Numero 100 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2-Palazzo Eden Tel. 9.60 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.633.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden - Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 28 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

# Imminente risposta italiana

## alla nota francese sulle costruzioni navali

### Proposte inaccettabili?

ROMA, 27 notte.

I corrispondenti dei quotidiani italiani da Londra e da Parigi, se gnalano che in quegli ambienti politici si attende da oggi a domani la risposta del Governo fascista alla nota francese sulle costruzioni navali.

Commentano la notizia diffusa anche dalla stampa estera. Crediamo che la nota dell'Italia non sarebbe proprio così imminente come si ritiene a Londra ed a Parigi.

A Palazzo Chigi si conferma intanto l'inaccettabilità delle proposte francesi che modificano e spostano profondamente l'accordo navale italo-franco-inglese del primo marzo.

Fra il Ministero degli Esteri italiano e il «Foreing Office» si mantengono contatti continui. Si constata che la linea di condotta dei due Governi continuerà ad essere pienamente concorde essendovi completa identità di giudizio di fronte alle proposte francesi sul problema del patto navale.

In questi giorni secondo quanto risulta la nota francese è stata oggetto di attento studio da parte dei nostro Ministro degli esteri e della Marina.

### Colloqui del Duce con Sirianni e Grandi

Sabato scorso il Capo del Governo ha avuto un lungo colloquio con i Ministri Grandi e Sirianni.

Non sappiamo naturalmente quali direttive il Capo del Governo abbia dato ai Ministri, ne conosciamo ancora il reale contenuto della nota francese, sulla quale si discute e sulla quale diversi giornali stranieri hanno dato differenti notizie e interpretazioni che aspettano conferma.

Non è dunque il caso di fare delle anticipazioni, ma non riteniamo invece inutile qualche considerazione di ordine generale.

Si è parlato di compromesso sulle nuove proposte fatte dalla Francia.

Non sappiamo, in verità, in qual modo si possa trovare un compromesso su di un accordo quale si presenta quello di Roma, la cui base esaminata obbiettivamente non consente compromessi di sorta.

Ritorniamo all'origine dalla questione navale e fissiamo i suoi elementi sostanziali.

A Londra l'Italia e la Francia si presentarono come è noto con due diverse tesi. L'Italia sosteneva il principio della parità navale, la Francia quella del rimpiazzo integrale di tutto il suo naviglio vecchio che si risolveva in definitiva nel principio di superiorità delle forze francesi su quelle dell'Italia.

Dopo 13 mesi di trattative e proposte e controproposte si arrivò all'accordo italo-franco-britannico di Roma che si può considerare un vero «modus vivendi», ossia un vero compromesso fra la tesi italiana e la tesi francese di Londra.

Con questo accordo l'Italia ha accettato il rinvio della questione della parità fino al 1936, e la Francia ha accettato il rinvio della questione della parità della questione delle navi «Overa «Age».

### I vantaggi del patto di Roma

L'accordo apparve assai più giusto perchè ammetteva il rinvio delle posizioni dei due paesi e apparve pure utile ai fini della politica generale della riduzione degli armamenti, perchè assicurava un grande vantaggio immediato di ridurre da quaranta mila a ventimila circa, il programma delle nuove costruzioni di navi dell'Italia e della Francia.

In questa riduzione del programmi di costruzione che costituisce un buon passo avanti verso la Conferenza del disarmo, l'Italia non ha mancato di accettare sacrifici di vario genere come quelli che abbiamo a suo tempo rammentati, della concessione alla Francia della eliminazione delle navi «Over Age» e sostituire al suo naviglio più vecchio, una parte del naviglio meno vecchio.

Si comprende adunque facilmente che qualunque alterazione dell'accordo di Roma costituirebbe uno spostamento delle rispettive posizioni dell'Italia e della Francia, a profitto di un paese ed a svantaggio dell'altro.

Significherebbe in sostanza, la rottura dell'equilibrio dei vari interessi e non potrebbero allora essere accettati, secondo quanto si può ritenere, dalla Marina italiana.

Queste cose elementari dovevano esser dette, mentre si aspetta la risposta italiana e si discute in vario modo sui giornali stranieri della questione navale.

### Giustificazioni assurde

Non pare inutile poi rilevare quanto scrivono in proposito certi giornali francesi che vorrebbero far credere che le nuove attitudini assunte dalla Francia sono una conseguenza delle pressioni dell'opinione pubblica e parlamentare di quel paese sul suo Governo.

Ai giornali francesi, fino dal primo giorno non furono sconosciuti i precisi termini sostanziali dell'accordo di Roma. Hanno appreso, esaminato ed accettato la sua portata generale anche nei riguardi del problema del rimpiazzo che deve essere rinviato a dopo il 1936.

Basterebbe, tra i tanti documenti, citare quello dell'Ammiraglio Docteur.

In verità quello che alcuni giornali britannici hanno definito un mutamento di fronte alla politica francese a Londra, sarebbe vedere piuttosto in un intervento della Marina francese la quale in tenderebbe di avanzare nuove richieste e sollevare di nuovo il problema, dato che l'accordo è stato concluso in termini precisi, e perfettamente intelligibili da tutti.

Però nonostante le difficoltà dell'ora ci ostiniamo a non credere che tali nuove richieste possano seriamente minacciare l'accordo di Roma, coi vasti benefici politici di ordine generale che esso aduna, confidiamo ancora nella saggezza degli uomini responsabili della politica francese.

### Ottimismo del sen. Morrow

#### Le trattative saranno aggiornate

LONDRA, 27 notte.

Il Senatore Morrow, giunto stasera proveniente da Parigi, si è rifiutato di fare dichiarazioni sullo stato delle trattative per l'accordo navale anglo-franco-italiano. Egli però non nascose il suo ottimismo sull'esito finale delle conversazioni, anche se questa saranno aggiornate a dopo le elezioni presidenziali in Francia, e dopo il dibattito sulla situazione doganale austro-tedesca.

Il Senatore Morrow ritiene che sarà raggiunto un accordo soddisfacente per tutti.

### La firma di un accordo commerciale

#### fra l'Italia e la Russia

ROMA, 27.

*Oggi, 27, è stato firmato presso il gabinetto di S. E. il Ministro delle Corporazioni tra S. E. Bottai e S. E. Mosconi delegati del Governo italiano e il sig. Michele Levenson, rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Italia, delegato del Governo dell'Unione, un accordo relativo a forniture di nostri prodotti all'U.R.S.S. Alla firma hanno assistito S. E. Kursky Ambasciatore della U.R.S.S. in Italia, l'ing. Rosovick consulente tecnico della rappresentanza commerciale, il comm. Sandicchi e Modica del Ministero degli Affari Esteri e altri esperti.*

*Essendo esaurito l'accordo del 2 agosto 1930, che riguardava un complesso di forniture per duecento milioni di lire, esso viene sostituito da questo nuovo accordo che prevede una entità di affari entro il 1931 per la somma di 350 milioni di lire.*

*Il nuovo accordo stabilisce altresì quelle modificazioni e quei completamenti che l'esperienza degli scorsi mesi hanno dimostrato opportuno. Tale intesa rinsaldando i rapporti che la precedente aveva creato varrà certamente a dare impulso alle relazioni commerciali fra i due Paesi.*

### Prossima ripresa dei lavori alla S.d.N.

#### Paneuropa e unione doganale

GINEVRA, 27

Il 15 entrante mese sotto la presidenza di Briand si riunirà la Commissione di studio per l'Unione europea. Il 18 maggio si inaugurerà la 53 Sessione del Consiglio della S. delle N.

All'ordine del giorno figurano per ora una trentina di questioni.

Il Governo tedesco proporrà la redazione di un questionario uniforme sulla situazione degli armamenti nei diversi paesi nonchè la preparazione di un accordo internazionale per la pubblicazione delle informazioni sulla aviazione civile. Altra questione importante all'ordine del giorno sarà quella relativa alla proposta avanzata dal Governo britannico di esaminare il protocollo austro-tedesco relativo all'Unione doganale.

### La lotta dei croati contro la Serbia

#### L'inizio di un processo politico a Belgrado

BELGRADO, 27

Domani si inizia a Belgrado dinanzi al tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo contro 15 persone imputate di avere organizzata un'azione per la liberazione e il distacco della Croazia e di avere a tale scopo portato dall'estero degli esplosivi

Tre dei 15 accusati sono fuggiti all'estero.

### Domani il Segretario del Partito

#### terrà il rapporto dei Segretari Federali

ROMA, 27.

*Domani, come è stato annunciato, si terrà a Palazzo Littorio, il rapporto dei Segretari Federali di tutta Italia, il primo dopo l'opera di generale revisione delle gerarchie fasciste provinciali compiuta dall'on. Giuriati. Il Segretario del Partito impartirà ai dirigenti Federali le direttive per lo svolgimento della loro sempre più importante attività.*

### La visita di omaggio al Duce

#### di un gruppo di studenti allogeni

ROMA, 27.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dal Prefetto di Bolzano, dott. Marziali, un gruppo di 30 studenti allogeni delle scuole comunali di Bolzano i quali assieme al presidente prof. Gostenier ed al prof. Lenzi si sono recati a Roma a far visita di omaggio al Duce per quindi proseguire in gita di istruzione in Tripolitania. Un giovane studente a nome di tutti i suoi colleghi ha letto un' indirizzo di fedeltà e di devozione verso il Duce e la Patria italiana. Il Capo del Governo ha ringraziato con affettuose parole, ricordando il sacrificio dei due giovani atesini caduti in Libia. Uscendo dalla sala del Mappamondo gli studenti Altoatesini hanno intonato l' Inno «Giovinezza» lanciando potenti «alalà» al Duce.

### I compiti degli ufficiali in congedo

#### fissati dal Capo del Governo

ROMA, 27

Stamane S. E. Giuriati, Segretario del Partito, Presidente dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo presenti le LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha presentato a S. E. il Capo del Governo i capi gruppo dell'Unione stessa esprimendogli i sentimenti di devozione di tutti gli ufficiali.

S. E. il Capo del Governo nel ringraziare dell'omaggio resogli ha pronunziato vibranti parole sugli alti compiti dell'associazione che ha definito «Unione d'anime» che si protende verso il futuro. Ha poi ricordato il compito degli ufficiali in congedo per l'inquadramento delle forze militari della Nazione.

### I capi gruppo degli ufficiali in congedo

#### ricevuti da S. M. il Re

ROMA, 27

Accompagnati dalle LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra e da S. E. l'on. Giuriati, nella sua qualità di presidente della Unione, S. M. il Re ha oggi ricevuti al Quirinale i capi gruppo della Unione nazionale degli ufficiali in congedo.

S. M. il Re si è degnato d'intrattenersi cordialmente con ciascuno degli ufficiali convenuti.

### Il direttorio dei commercialisti

#### ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 27

Ha avuto luogo una importante riunione del Direttorio nazionale fascista dottori commercialisti.

Hanno partecipato alla riunione oltre il segretario dott. Morini, i membri del Direttorio on. Garelli e Maltini, i dott. Stronello, Colli, Derosa, Magrini, Parone, Donnini, Sava, Galigiuri e Terenzio.

Il Direttorio presi gli ordini dalla CMPA ha fissato la data del Congresso nazionale che avrà luogo a Torino, il 21 p. v.

Su proposta del segretario, il Direttorio ha deciso che il Congresso internazionale per l'insegnamento superiore commerciale al quale partecipano i rappresentanti di 24 Stati abbia luogo in Roma nel prossimo mese di ottobre. Alla fine della seduta il segretario nazionale accompagnato dal sig. Cornelio Di Marzio è stato ricevuto dal commissario della Confederazione S. E. Bodrer.

Accompagnato poi dal segretario nazionale Morini e dall'on. Garelli il Direttorio dei dottori commercialisti è stato ricevuto dal Segretario del Partito S. E. Giuriati, al quale è stata riconfermata la devozione per il Duce e per il Regime.

### Il successo del radio auto raduno

#### 600 macchine giunte a Roma

ROMA, 27.

Il radio auto raduno organizzato dall'A. C. di Roma ha fatto convergere nella capitale circa 600 automobili provenienti da ogni Regione d'Italia e alcune dall' Estero.

Il traguardo è stato posto in Piazza Verdi di fronte alla Casa dell'Automobile. L'arrivo dei concorrenti ha avuto inizio poco dopo le 14 ed ha proseguoto ininterrotto fino a tarda sera.

I partecipanti al raduno dopo aver tagliato il traguardo si sono recati sull'ampia terrazza della Casa dell'automobile dove hanno consegnato ai posti di controllo i documenti di viaggio e i messaggi ricevuti per radio. Numerosa folla ha assistito all'arrivo dei concorrenti sia dalla Piazza Verdi che dalla Casa dell'automobile. I partecipanti al raduno hanno ricevuto le più festose accoglienze.

### Il Ministro della Guerra a Mantova

#### ispeziona il presidio

MANTOVA, 27.

Il Ministro della Guerra Generale Gazzera, ha iniziato ieri alle 7 accompagnato dal Comandante il Corpo d'Armata di Verona e da altri generali, la visita dei reparti di truppa di questo Presidio. Ha così ispezionato successivamente il 40.o reggimento fanteria, il 4.o reggimento artiglieria pesante e il 4.o controaerei. I colonnelli gli hanno presentato i loro reparti schierati in armi, poscia hanno fatto sfilare in parata. A tutte le truppe il Ministro Gazzera ha rivolto parole ispirate a sensi di patriottismo e di dovere, salutando in modo particolare le giovani reclute, testè venute alle armi. Il Ministro ha poscia riunito tutti i sottufficiali del Presidio e più tardi tutti gli ufficiali del Presidio e più tardi tutti gli ufficiali in servizio e in congedo di Mantova ed anche ad essi il Gen. Gazzera ha illustrato il loro dovere di capi nel momento presente e le necessità della loro preparazione spirituale morale e professionale.

### Una pubblicazione elettro-agricola

#### donata in omaggio al Re

ROMA, 27.

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale, l'industriale Federico Violati-Pescari di Milano, che gli ha fatto omaggio di una pubblicazione riguardante l'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura. S. M. il Re si è vivamente interessato del problema elettro-agricolo che tanta importanza riveste per l'economia nazionale.

### Il titolo di Duca di Genova

#### assunto da S.A.R. Ferdinando di Savoia

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica: «In virtù delle Regie lettere potenti in data 11 dicembre 1887 con le quali il titolo di Duca di Genova fu reso trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali del Principe Tommaso di Savoia per ordine di primo genitura, S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, a seguito della morte del suo genitore, assume il titolo di Duca di Genova.

# I compiti dell'Azione cattolica

## in una lettera del Papa all'Arcivescovo di Milano

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Pontefice ha diretta una lettera al Cardinale Arcivescovo di Milano, S. E. Schuster, nella quale manifesta il proprio pensiero sul passo del discorso pronunciato a Milano dall'on. Giuriati che riguarda l'Azione Cattolica e che si rivolge a coloro che per giustificarne l'opera fanno appello ad un paragrafo del Concordato. Il Papa richiamandosi alla volontà espressa dal Regime di educare i giovani nella religione dei padri, e rilevando come non da oggi soltanto egli riconosce quanto di bene si è venuto avviando e facendo in questo campo, e che appunto in questo campo la competenza e l'autorità propria e specifica appartengono alla Chiesa e che il Regime ha il dovere non solo di eseguirne il magistero, ma anche di favorirne la pratica, il Pontefice rileva la quasi impossibilità pratica dei doveri religiosi con la contemporaneità di tutt'altri esercizi e, dice: S. Santità non lascia e non lascierà mai nulla d'intentato per salvare l'azione cattolica e anche principalmente per provvedere con la maggiore larghezza e sicurezza possibile alla salvezza della gioventù, procurandole non solo quel «minimum» di vita cristiana e soprannaturale che la salvi dall'inondante neo paganesimo, ma una maggiore abbondanza di tal vita appunto perchè questo egli volle, che all'Azione cattolica non mancasse un posto e un presidio nel Concordato.

Il Pontefice dopo aver dichiarato di respingere come ingiuriosa ad entrambe le alte parti contraenti, la conclusione che qualcuno in Italia e fuori ha creduto di poter formulare dicendo che il Regime e lo Stato ha teso un'insidia alla Santa Sede, esamina quali difficoltà possano nascere da questi due fatti: che si tratti di Regime e Stato totalitario e corporativo, che si tratti di Regime e Stato fascista. Nessuna difficoltà può derivare dal fatto di un regime e di uno stato totalitario, in quanto sebbene attribuirsi ad esso, senza alcun dubbio, una totalitarietà soggettiva non altrettanto può dirsi di una totalitarietà oggettiva.

Nel senso cioè, la totalità dei cittadini debba far capo allo Stato e da esso dipendere per la totalità di quello che è e può divenire necessario per tutta la loro vita anche individuale, domestica, spirituale, soprannaturale. La vita soprannaturale è stata affidata da Gesù Cristo alla Chiesa e questa ha sempre detto che l'Azione cattolica appartiene alla vita soprannaturale. Certo che l'Azione Cattolica, come è stato sempre insegnato e ordinato, non deve fare della politica, e in questo campo se qualche deviazione, quasi mai intenzionale, c'è stata, il Pontefice non ha esitato a disapprovare e correggere.

Altrettanto certo è che l'Azione cattolica non può impedire a quelli che le si consacrano di occuparsi cristianamente e cattolicamente della vera e buona politica. Resta a vedere quali difficoltà possano derivare dalla corporatività dello Stato. V'è una netta distinzione del terreno in cui operano la corporatività e l'Azione cattolica, ma è anche certo che la Chiesa ha il dovere d'indirizzare l'azione stessa nei modi confacenti al raggiungimento dei suoi fini spirituali e soprannaturali, come è certo che l'azione della Chiesa si estende, deve estendersi, dovunque trattasi del bene, del danno delle anime: donde il dovere, il diritto della Chiesa stessa, della gerarchia, nelle debite proporzioni, dell'Azione cattolica di portarsi anche sul terreno operaio, non per usurpare o intralciare attività sindacali e d'altro nome che non le competono, ma per salvaguardare e procurare, dovunque l'onore di Dio, il bene delle anime.

Attività corporativa e azione cattolica non potranno a meno di incontrarsi data l'identità del soggetto umano e individuale e collettivo, ma data la sincera buona volontà e il sincero desiderio del bene da una parte e dall'altra, l'incontro delle due attività non potrà aver luogo se non con l'effetto felicissimo di coordinarsi al maggior bene, al bene possibilmente completo degli individui, delle classi, della società.

Dopo aver escluso che esista un'altra fonte di presumibili difficoltà al regime, come Stato fascista, perchè il Fascismo si proclama cattolico, il Pontefice termina esprimendo la speranza che la sua lettera valga a dissipare diffidenze e sospetti ormai ingiustificabili.

### L'on. Marescalchi ad Alessandria

#### per inaugurare la Mostra zootecnica

ALESSANDRIA, 27.

Stamane è qui giunto il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste S. E. Marescalchi ricevuto dal prefetto, dal deputato Rocca, dal sen. Borsalino e da tutte le autorità.

Il Sottosegretario dopo alcune visite in città, ha inaugurato la Mostra Zootecnica alla Fiera di S. Giorgio pronunziando dinanzi ad una fitta folla di agricoltori un applaudito discorso.

### I residui della gestione dell' A.N.I.F.

#### erogati ad opere assistenziali

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati su proposta del prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio del P. N. F., delegato a reggere l'Associazione fascista della Scuola, ha disposto che i residui attivi della cessata gestione dell'A. N. I. F. nella somma complessiva di lire 100,000 siano erogate alle opere assistenziali dei professori medi e dei maestri e precisamente lire 60000 all'Istituto Nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» con sede in Roma; e lire 40000 all'Istituto nazionale di assistenza di professori medi «G. Kirner» con sede a Firenze.

### Il consulente legale del P.N.F.

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha nominato il camerata avv. Andrea Malcangi, Camicia Nera del '21, consulente legale del P. N. F.

### La Coorte universitaria di Napoli

#### passata in rivista dall'on. Scorza

NAPOLI, 27

Stamane l'on. Scorza, accompagnato dalle principali autorità si è recato a visitare la sede del Fascio ricevuto dal Segretario Federale avv. Schiassi e dai componenti il Direttorio. L'on. Scorza ha tenuto a rapporto i fiduciari dei circoli rionali, i componenti del Dirttorio del G. U. F. e i segretari dei nuclei universitari fascisti della provincia di Napoli. Si è poscia recato a visitare la sede della Coorte universitaria della Milizia e ha passato in rivista i giovani che in numero di 1300 compongono la Coorte e che erano tutti schierati lungo la via dinanzi all'edificio universitario esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione.

### I Principi Reali inglesi

#### hanno sbarcato in Europa

BORDEAUX, 27.

Alle 10.50 l' incrociatore «Kent» che reca a bordo il Principe di Galles ed il Principe Giorgio è comparso al largo della punta di Grave e dopo aver avanzato rapidamente ha gettato l'ancora.

I Principi inglesi a mezzo di una lancia hanno accostato al molo sbarcando alle 11.50. I Principi sono stati ricevuti dalle autorità alla testa delle quali si trovava il Prefetto della Gironda rappresentante del Governo francese.

# Le dimostrazioni antitaliane di Bruxelles

## disapprovate dalla stessa stampa belga

ANVERSA, 27.

Le dimostrazioni gollardo-socialiste di Bruxelles, sud caso Moulin, continuano a non trovare in Anversa echi di simpatia. Solo la stampa socialista è favorevole, mentre lo stesso liberale «Matin» si limita a insistere soltanto sul diritto di difesa del Moulin.

L'«Eco da Soir» dopo aver riassunto l'affare Moulin nel suo vero aspetto scrive:

«Un individuo qualsiasi vada a fare la stessa cosa in Francia, in Germania, in Olanda, in Inghilterra e voi vedreste tutti i nostri socialisti e coloro che in questo momento essi prendono a rimorchio, proclamare che egli poteva fare a meno di entrare «dans cet galere» e che se lo condanneranno sarà ben fatto perchè ciascun paese è padrone assoluto in casa sua e nessuno ha il diritto di immischiarsi negli affari del vicino il quale ha non soltanto il diritto ma il dovere difendere la propria sovranità».

«D'altra parte noi abbiamo avuto più di un caso in cui i belgi avrebbero dovuto essere difesi dai loro compatriotti ma allora tutti gli entusiasti difensori dei «diritti dell'uomo» si trincerarono dietro un prudente silenzio.

Che cosa hanno fatto i belgi quando il tenente Graff fu vilmente assassinato in Germania?

«Hanno forse protestato i socialisti quando il loro ex amico Lahaut disparve durante un viaggio nel paradiso dei Sovieti?

«E' vero che questo signore è riapparso qualche tempo dopo, ma al momento della sparizione tutti erano convinti che egli fosse stato soppresso dalla polizia russa e nessuna manifestazione socialista fu organizzata, come nessun signore De Roustere condusse a spasso i studenti per le strada di Bruxelles quando un ingegnere belga fu vittima delle vessazioni del Governo russo».

«E' vero — continua l'«Eco du Soir», che in questi tre casi si trattava della Germania e della Russia, paesi ai quali non si deve usare il minimo sgarbo mentre il nostro professore, studente, si è fatto pescare in Italia, paese esecrato da tutte le internazionali socialiste».

Dopo aver deplorato l'atteggiamento di certi professori e studenti di Bruxelles il giornale così conclude:

«E' facile eccitare alla violenza un pugno di giovani e rompere dei vetri ma i nostri uomini di affari, i nostri negozianti, i nostri industriali vivono di frasi».

«Essi esaminano gli avventmenti freddamente con calma e dicono che se il maestro di scuola si è voluto lanciare in un cattivo affare, non ha che da restarvi. Il signore che col pretesto di un viaggio di studi s'introduce in un altro paese munito di un baule a doppio fondo recando dei documenti dannosi per la sicurezza di questo paese deve subire le conseguenze delle sue azioni. L'uomo che s'introduce in un paese per commettere una cattiva azione dev'essere considerato come un malfattore che si introduce nelle proprietà altrui, ed è trattato precisamente da malfattore. Egli non ha certamente il diritto di chiedere che sia modificata la giurisdizione di tale paese in suo favare. Prima di lanciarsi nell'avventura egli sapeva a che cosa si esponeva e quindi non ha che da prender su se stesso le responsabilità dei suoi atti.

Lo stesso giornale sottolinea nell'edizione di questa sera con compiacimento le parole pronunciate dall'on. Gray alla Camera italiana con le quali il deputato italiano a nome dei firmatari dell'interrogazione ha dichiarato che gli italiani fanno distinzione fra «Il nobile e grande paese di Re Alberto e del Soldato Ignoto belga, e certe forze oscure».

Lo stesso giornale ricorda il valore del deputato italiano come combattente e il suo noto volume scritto nel 1914: «Il Belgio sotto la spada tedesca», traendo dalle parole del deputato Gray, l'auspicio perchè un incidente provocato dagli studenti irresponsabili non turbi l'amicizia fra i due Paesi.

### Gli atti del Governo spagnolo

#### L'arresto del generale Berenguer

MADRID, 27

*L'ex presidente del Consiglio, Generale Damaso Berenguer, è stato arrestato e tradotto alle carceri militari stasera alle ore 21, per ordine del Supremo Consiglio di Guerra.*

*Il Governo repubblicano si è messo sulla via di riorganizzare l'esercito, che è stato protagonista di tante ribellioni. Un decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, stabilisce che tutti gli ufficiali e generali che lo desiderano possono essere messi in istato di riposo o passati alla seconda riserva, mentre verrà loro corrisposto in pieno lo stipendio. Tutti i posti rimasti così vacanti non verranno più occupati, perchè si vuole ridurre al massimo possibile il numero dei generali che ascende a duecentottantacinque e degli ufficiali che ammonta a ben ventiduemila, senza contare quelli di complemento.*

*Il Governo di De Rivera aveva portato gli stipendi dei Ministri da trentamila a quarantacinque mila pesetas; il Governo di Zamorra ha deciso di ridurli nuovamente a trentamila pesetas. E' stato inoltre deciso di non ammettere la vendita delle proprietà della Famiglia Reale, affinchè vengano evitate possibili confusioni tra quelli che sono beni privati della famiglia e quelli che sono beni della Corona, quindi dello Stato.*

*Ufficialmente non è stato ancora comunicato il cambiamento della bandiera, ma sembra che verranno adottati quali colori della Repubblica il rosso, l'oro e il viola. I giornali monarchici disapprovano questi colori dicendo che la nuova bandiera potrà essere confusa con quella della Germania, mentre si potrebbe benissimo conservare la vecchia bandiera che era formata dai colori di Castiglia, Aragona e Catalogna.*

### La condanna di settantasei egiziani

#### per la sommossa di Alessandria

CAIRO, 27

Di novanta uomini rinviati a giudizio in seguito alla sommossa di Alessandria dello scorso luglio, settantasei sono stati condannati a pene di prigione da tre a sei mesi.

### Il record tedesco di volo a vela

#### battuto dal pilota Henschel

CASSEL, 27

Il notissimo pilota di volo a vela, Henschel, ha battuto il record tedesco per aeroplani a vela mantenendosi in aria per 11 ore e un minuto primo, raggiungendo l'altezza di mille metri nonostante le folate di vento, la pioggia e la grandine. Soltanto l'oscurità lo ha obbligato a prendere terra.

### Gruppo di comunisti di Parma

#### giudicato dal Tribunale speciale

ROMA, 27 notte.

Oggi, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, è comparso il terzo gruppo di comunisti di Parma, rei di costituzione del partito comunista e di propaganda sovversiva.

Il Tribunale dopo un breve dibattimento ha condannato: Gino Sabazzi a quattro anni di reclusione; Alcide Casamatti, Storci Amos, Arturo Feragutti, Raniti Carlo e Melegari Enzo ad anni tre; Mulatti Gino e Giovanni Piccinini ad anno uno e mesi sei. Tutti con le conseguenze di legge.

L'imputato Cristino Borradi, per il quale era stato chiesta dal Pubblico Ministero l'assoluzione per insufficienza di prove, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto attribuitogli.

### Sciagura aerea a Campoformido

ROMA, 27

Ieri un apparecchio dell'Aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente De Ferrari Enrico, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva dalla quota di 200 metri. Il pilota, data la basse quota, non ha potuto far uso del paracadute ed è deceduto.

## Notizie in breve

ESTERO

**Un vecchio di 80 anni col cuore a destra.**

BERNA 27. — Un medico della città visitando un vecchio di 81 anni molto robusto, originario del Seeland, si è accorto con stupore che ha il cuore a destra e il fegato a sinistra.

**Un piroscafo contro uno scoglio.**

SEOUL (Corea), 27. — Il vapore «Renan Marou» che aveva a bordo fra i passeggeri e l'equipaggio 50 persone, ha urtato contro uno scoglio a causa del mare tempestoso e della spessa nebbia, nel viaggio tra Chemulto e Fuian.

Numerose navi di soccorso si affrettano verso il luogo del disastro.

**Un attentato contro Diamond.**

ALBANY, 27. — Stamane è stato tirato un colpo d'arma da fuoco contro il famigerato Diamond il quale ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con ferite prodotte da grossi pallini e il braccio fratturato in due punti. Il Diamond era uscito recentemente dal carcere dietro versamento di cauzione. Egli è incolpato di aggressione.

**Terremoto registrato a Belgrado.**

BELGRADO, 27. — Oggi alle 17,55 l'Istituto sismologico di Belgrado ha registrato l'inizio di un movimento tellurico di estrema violenze la cui distanza è valutata a circa 2220 chilometri ad oriente di Belgrado. Il movimento è cessato alle 18.36.

**Furto a Londra di celebri dipinti.**

LONDRA, 27. — Un ingente furto di celebri dipinti è stato commesso nello studio di Oxford Street, appartenenti al notissimo collezionista Herbert Hase. I ladri hanno staccato le tele dalle cornici scegliendo con vero discernimento. Si tratta di 2 Gisborought, un Reynod e un ritratto di Van Dyck, il tutto per un valore di 27.000 sterline.

# Solenni cerimonie in Provincia per la V.ª Leva Fascista

## Le forze fasciste, combattentistiche e sindacali del sanvitese passate in rassegna dal Commissario Federale

Dopo le adunate mandamentali di Tarcento, Tarvisio e Tolmezzo, domenica scorsa, il Commissario Federale, Luogotenente Generale Galamini, ha passato in rassegna le forze organizzate fasciste, combattentistiche e sindacali del Sanvitese.

Disciplina sentita, spirito di devozione, sano entusiasmo, sono le caratteristiche salienti balzate agli occhi nelle quattro adunate, e queste effettivamente sono le doti del fascismo della nostra provincia.

La manifestazione di S. Vito al Tagliamento ha poi messo in rilievo il magnifico inquadramento della massa di circa quattromila organizzati che sono sfilati, Comune per Comune con alla testa il gagliardetto del Fascio. Spettacolo magnifico che ha dato l'impressione precisa dello sviluppo organizzativo di ogni singolo Comune i cui particolari notati sono stati il comportamento militare e le numerose rappresentanze dei lavoratori.

Il plauso del Commissario Federale ai gregari, per la loro disciplina, ed ai dirigenti per la loro attività, se è stato il migliore riconoscimento, deve però essere considerato lo sprone per l'opera futura.

### S. Vito festante

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 26.

L'importante centro della Bassa Friulana, San Vito al Tagliamento, ha vissuto una giornata di vivo entusiasmo in occasione della visita del Commissario Federale, Luogotenente Generale Galamini, giunto per presenziare el rito della Leva Fascista e per passare in rassegna tutte le forze organizzate del Partito, combattentistiche e sindacali.

La cittadina era tutta imbandierata e i muri tappezzati di striscioni inneggianti al Duce ,al Fascismo, alla Rivoluione e al Generale Galamini.

Il Podestà e il Direttorio del Fascio avevano pubblicato nobili manifesti di saluto al Gerarca provinciale.

L'attesa della popolazione e l'entusiasmo dei fascisti che già dalle 8 del mattino gremivano la piazza Vittorio Emanuele, erano vivissimi.

Il fervore, la compostezza, il consenso di tutti dettero chiara la manifestazione come nel Sanvitese sia tradizione la disciplina operosa e silenziosa, la fiducia nel Regime e nel Duce.

L'arrivo del Commissario Federale era fissato per le ore 9.30.

Alle ore 9 tutte le autorità fra le quali molte giunte da Udine e dai centri vicini, si erano portate all'ingresso del paese, mentre le organizzazioni e le rappresentanze si schieravano lungo il viale 24 Luglio.

#### Le autorità presenti

Notammo fra le autorità e personalità intervenute: l'on. Fancello podestà e segretario politico del Fascio, l'on. Tullio, il Console Petrone, comandante la Legione «Tagliamento» coll'aiutante seniore Vicentini, il prof. Lancellotti, Commissario provinciale dell'O. N. B. col segretario C. M. Fumei, gli Ispettori di Zona, seniore Dino Fancello e Monti; il seniore Nitti in rappresentanza del Generale Piazza comandante il Gruppo di Legioni della M. V. S. N., il camerata Traverso segretario provinciale dei Sindacati dell'industria e il vice segretario Tempestini, rag. Fezzi segretario del Sindacato del Commercio, il sig. Marcovigi, vicepresidente del Dopolavoro provinciale, il prof. C. M. Apicella direttore provinciale ginnico - sportivo, i membri del Direttorio del Fascio di S. Vito camerati Vivalda, Cassani, Battiston e Primon; il cav. Bortolussi presidente della Sezione Mutilati; il Presidente della Sezione Combattenti dott. Gualtieri, la Segretaria del Fascio femminile sig.ra Springolo, il Pretore dot. Ronga, pei Commercianti il dott. Beggiato, per i decorati dott. Majeron, il dott. Carnielli della Federazione Industriali, per gli artigiani il sig. Vendramin, il Procuratore delle Imposte dott. Pellaschiar e quello del Registro dott. Aragona, il sig. Gambardella Commissario Istituto Falcon Vial, il direttore didattico Berhardo Pantarotto, il C. M. prof. Zinetti, il maresciallo dei Carabinieri Luigi Golin ed ancora moltissimi altri.

Inoltre erano presenti di Casarsa il Podestà sig. Brinis e il segretario politico dottor Zatti; di Cordovado il Podestà sig. Sartori e il Segretario pol. dott. Cappellari; di Chions il Podestà dottor cav. Cesare Perotti e Segr. politico sig. Monis; di Pravisdomini il Podestà cav. Moracutti e segretario pol. sig. Pellegrini; di Sesto al Reghena il Podestà geom. Fabris e segretario pol. sig. Coassin; di Valvasone il Podestà sig. Biasutti, il vice podestà sig. Coassin e il segretario pol. dott. Veronese; di Morsano il Podestà signor Muscio e segretario pol. geom. Infanti.

#### L'imponente rassegna

Verso le 9.30, salutato da entusiastici alalà e dall'inno fascista, suonato dalla Banda di S. Vito, giunge il generale co. Galamini accompagnato dal suo aiutante seniore cav. Scalchi e dall'Ispettore di Zona della Federazione Fascista dott. D'Angelo.

Dopo le presentazioni l'illustre Gerarca ha passato in rivista tutte le organizzazioni che erano schierate lungo il Viale 24 luglio.

In automobile ha raggiunto quindi la Piazza Vittorio Emanuele, gremitissima di cittadini, ed ha preso posto su di un palco appositamente eretto. Quivi hanno pure preso posto le autorità; il palco era attorniato da una selva di bandiere.

Ha cominciato quindi la sfilata imponentissima: oltre quattromila organizzati, disciplinatamente inquadrati, hanno marciato davanti alle autorità.

In testa abbiamo notato le Giovani e Piccole Italiane, i Giovani Fascisti, Avanguardisti, Fascio femminile e maschile, combattenti, squadre sportive e sindacati di Casarsa; nello stesso ordine seguono poi Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, Sesto al Reghena e Valvasone.

Fra vivi applausi, sfilano le forze organizzate di S. Vito.

Dopo di che il generale Galamini seguito da tutte le autorità si è recato a visitare la nuova Casa del Fascio. Magnifica costruzione nella quale vi hanno sede, oltre al Fascio maschile e femminile, il Dopolavoro, la Biblioteca, il Circolo e tutte le Associazioni che fanno capo al Partito.

In un'ampia sala viene servito un signorile rinfresco, durante il quale l'on. Fancello, con belle ed indovinate espressioni, porge un caldo saluto al Generale Galamini. Ricorda quindi come e perchè sorse la Casa del Fascio dove trovano posto — egli dice — i fascisti di fede più provata e gli aderenti al Partito, per maggiormente fondersi in un unico pensiero in una sola azione: e marciare insieme disciplinatamente verso le mete che il Duce indicherà.

Ha risposto brevemente il generale Galamini ringraziando e plaudendo alla iniziativa.

### La cerimonia della Leva fascista

Nel frattempo nella Piazza Vittorio Emanuele vanno ammassandosi tutte le rappresentanze. Una selva di bandiere, di gagliardetti e di labari viene disposta attorno al palco, mentre tutta San Vito, si può dire, gremisce la piazza occupando ogni posto. Le autorità salgono sul palco d'onore e mentre le fanfare intonano gli inni patriottici, la giovane italiana Tommasina Vivalda presenta al Generale Galamini un magnifico mazzo di garofani legati con nastro tricolore.

Squilla quindi l'attenti, si fa un silenzio generale e il Seniore Dino Fancello, Fiduciario di Zona, con voce alta e chiara presenta al Commissario Federale il suo cordiale, deferente saluto e quello di tutte le forze mandamentali, che in un numero imponente, oltre quattromila, sono intervenute.

Vengono quindi chiamati dinanzi al palco un giovane fascista, un avanguardista, un avanguardista di leva, un balilla, un balilla di leva e un aspirante balilla. A comando si scambiano le consegne e si baciano compiendo con rito breve, semplice e austero la cerimonia della Leva Fascista.

Prende quindi la parola il professore Lancellotti.

Il Commissario dell'O. N. B. si dice lieto ed orgoglioso di avere assistito alla bella manifestazione in cui giovani hanno sfilato come veterani e dove ha potuto constatare che i comandamenti del Duce sono veramente sentiti e seguiti. Il ricordo di questa giornata resterà indelebile nella mente e nel cuore dei giovani. I giovani fascisti devono essere orgogliosi della divisa, egli afferma, che indossano e di servire il Duce in umiltà e devono serbare gratitudine al generale Galamini che con la sua presenza ha voluto rendere più solenne il rito.

Il professor Lancellotti termina quindi leggendo la formula del giuramento. Al suo: «lo giurate voi!», risponde l'entusiastico e vibrante «giuro!» di tutte le giovani Camicie Nere.

#### Parla il generale Galamini

Fra la più viva attenzione prende la parola il Generale Galamini.

*Spetta a me — egli dice — di concludere questa vostra magnifica adunata e questo vostro rito.*

*Premette che non farà un discorso: I discorsi — afferma — sono necessari dove bisogna spronare, sospingere, correggere; ma il Fascismo del Mandamento di San Vito, possedendo una organizzazione efficiente, più che essere spronato, merita il suo compiacimento e il suo plauso.*

*Dopo avere ricordato le precedenti adunate delle Zone di Tarcento, Tarvisio e Tolmezzo, ed avere fatto l'elogio del Friuli, guerriero, sentinella e martire, il generale Galamini cita il seguente episodio della grande guerra, per il quale S. Vito gli è cara al suo animo di soldato: la prima difesa del Tagliamento, nei giorni dolorosi della ritirata, fu organizzata proprio in S. Vito dalla eroica 31.a Divisione della quale faceva parte il Generale Galamini.*

*La rievocazione dell'episodio fatta con animo commosso, suscita vivo entusiasmo tra i presenti.*

*L'oratore si dice quindi lieto di portare il suo saluto ai camerati e vecchi compagni di trincea. «Saluto — egli afferma — nostalgico e pieno di ricordi dolorosi e gioiosi».*

*Dopo avere messo in evidenza la magnifica adunata delle forze fasciste, combattentistiche, sindacali e dopolavoristiche, il Generale Galamini ricorda l'importanza del Mandamento di S. Vito e formulando un arrivederci e una sincera lode a tutti, gregari e capi, conclude la sua fervida orazione inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo.*

Applausi vivissimi, entusiastici alalà al Re, al Duce coronano le parole del Commissario Federale.

Le autorità lasciano quindi il palco e si recano per una breve visita all'Istituto «Falcon Vial» accolti dal rag. Gambardella.

#### Le cerimonie pomeridiane

Alle ore 13, si è svolta la colazione, servita all'Albergo Gini.

Prima del levar delle mense, il Podestà on. Fancello, ha portato al Generale Galamini il saluto della cittadinanza facendo rilevare la fede continua del Fascismo Sanvitese, e tratteggiandone l'azione politica dal sorgere del Fascio fino ad oggi sempre improntata alle direttive del Duce, ed affermando che come ieri, oggi, così domani esso è pronto, ad ogni evento, fidente nei destini della Patria, che al comando del Duce, marcia verso il suo radioso avvenire.

Le parole del Podestà, sono state più volte applaudite ed alla fine raccolgono una ovazione vivissima.

Ha risposto all'on. Fancello, con brevi espressioni di approvazione e di plauso il generale Galamini.

Gli applausi si rinnovano, insieme agli «alalà» al Duce, al Fascismo, a coronare le parole del Commissario Federale.

#### La benedizione delle fiamme

Intanto verso le 15.30 nel cortile delle scuole «Avviamento al lavoro», si ammassano le organizzazioni giovanili di San Vito, si forma un lungo corteo che si reca in chiesa per la benedizione delle fiamme che il Fascio femminile ha donato ai Balilla e alle Piccole Italiane.

Quando le autorità entrano, il tempio presenta un aspetto imponente. Esso è parato a festa ed è gremitissimo.

Presso l'altare tre Balilla e tre Piccole Italiane tengono le «fiamme» che monsignor Cozzi, Arcidiacono, assistito dai cappellani don Costante e don Corazza, con breve e solenne cerimonia benedice.

Dopo di che mons. Cozzi, con calda oratoria, pronuncia un discorso, esaltando nelle fiamme che i giovani ricevono in consegna, l'ideale e la passione per la Patria fascista.

Mons. Cozzi, ha quindi impartito a tutti la benedizone e formatosi di nuovo, il corteo ritorna nel cortile delle scuole. Qui la Segretaria del Fascio Femminile, con un elevato discorso consegna alle Piccole Italiane e ai Balilla le fiamme benedette. La giovane italiana Tommasina Vivalda dice brevi parole di grazie, quindi, tra l'entusiasmo intenso, il generale Galamini bacia i piccoli alfieri.

Si porta poscia al centro del cortile la squadra premiata al concorso «Dux»; agli ordini del maestro Polentarutti. L'atlentica squadra compie alcuni riusciti ed applauditi esercizi seguiti da altri compiuti da due squadre agli ordini del maestro Facchin. Il Commissario Federale consegna quindi ai componenti della prima squadra i diplomi vinti al concorso «Dux» e la cerimonia viene chiusa da esercizi ginnastic d'assieme compiuti dai Balilla, diretti dal maestro Manени e da Piccole Italiane guidate dalla maestra Stefanutti.

Il Commissario Federale, poscia ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una entusiastica dimostrazone da parte dei fascisti e della popolazione ha lasciato alle 17 S. Vito, diretto a Udine.

#### Telegrammi a S. E. Giuriati e a S. Ricci

Dopo la cerimonia, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

*«Eccellenza Giuriati - Segretario P. N. F. - Roma — Schieramento camicie nere organizzazioni fasciste giovanili combattentistiche sindacali dopolavoristiche mandamento San Vito al Tagliamento da me oggi passate rassegna ha offerto brillante prova compatta efficenza rigida disciplina ottimo inquadramento. Deferenti ossequi. — Generale GALAMINI».*

***

*«Eccellenza Giuriati - Segretario P. N. F. - Roma — Il Fascismo del Sanvitese riunito attorno al Commissario Federale co. Alberto Galamini alza al sole i gagliardetti e le vecchie fiamme della gloriosa Rivoluzione. Riafferma la propria fede assoluta nei destini della Patria e del Fascismo e si dichiara pronto a tutto osare agli ordini del Duce — Fiduciario di Zona: DINO FANCELLO».*

***

*«Eccellenza Ricci - Balilla - Roma — Giovanissimi San Vito al Tagliamento celebrando V Leva inviano mio mezzo amatissimo Capo vibranti alalà. Devotamente — LANCELLOTTI».*

***

*«Eccellenza Ricci - Balilla - Roma — Oggi presente Commissario Federale Galamini e Commissario Lancellotti, celebrata cerimonia V. Leva. Giovani camicie nere innalzano gagliardetti e fiamme e lanciano Eccellenza Vostra poderosi alalà — Presidente: DINO FANCELLO».*

## Imponenti adunate giovanili

### A Cividale

#### Il gagliadetto all'Avanguardia

Domenica si è svolta con grande solennità a Cividale la cerimonia dalla V. leva fascista. Per la occasione è stato inaugurato il gagliardetto degli avanguardisti offerto dal Fascio Femminile.

Alle 10 precise la piazza del Duomo, tutta imbandierata di tricolore, era affollata di popolo. Tutte le autorità erano presenti, con a capo il Podestà cav. dott. Mulloni. Tutte le organizzazioni giovanili fasciste formavano un bel quadrato: avanguardisti, balilla, giovani fascisti, piccole italiane. Vi erano inoltre: un Manipolo completo della Milizia al comando del capo Manipolo Fantini Mario aiutante maggiore in seconda della Coorte, una larga rappresentanza dell'Esercito, gagliardetto e fiamma del Fascio scorta d'onore, il Fascio Femminile al completo, le bandiere del Comune, dei Mutilati, dei Combattenti, degli alpini, delle Cravatte rosse, dei Sindacati Fascisti commercianti, della Società Operaia di M. S., degli Orfani di Guerra, del R. Liceo Ginnasio, della Regia Scuola Avviamento al Lavoro, del R. Convitto Nazionale, della R. Scuola Professionale, delle Scuole elementari e di altre Istituzioni ed associazioni.

Il Presidente dell'O. N. B. avv. Giuseppe Sandrini, il ten. colonnello cav. Sprega e il segretario Pol. ff. prof. Giovanni Lorenzoni seguiti dalle autorità passarono in rivista le forze giovanili.

Prese per primo la parola il presidente del Comitato locale dell'O. N. B., avv. Sandrini, il quale ha rivolto un appassionato discorso alle giovani Comicie Nere.

Parlarono quindi il Decano mons. Liva, dopo di aver proceduto alla benedizione del gagliardetto, e la madrina signorina Fosca Accordini, consegnando, a nome del Fascio Femminile, il serico drappo agli avanguardisti.

Nel prenderlo in consegna parlò il comandante dell'Avanguardia, C. M. dott. Carubba, il quale così concluse: «Avanguardisti nel rinnovare il vostro giuramento di obbedienza di qualsiasi ordine del Duce, siete pronti a sacrificare la vostra giovinezza per la causa fascista?».

Risposero con formidabile si gli avanguardisti, e inneggiando all'Italia, al Fascismo, al Duce.

A nome del Commissario Provinciale dell'O. N B. prof. Lancelotti parlò il C. M. Borghi dicendosi lieto di sì bella dimostrazione giovanile.

Prende poi la parola il cav. uff. Giovanni Lorenzoni che dopo aver portato il saluto delle vecchie Camicie Nere alle giovani reclute e aver ricordato ai fascisti tutti il dovere di intervenire alle cerimonie del Partito numerosi e in camicia nera, dà lettura del Giuramento al quale i giovani risposero con un poderoso «giuro!».

In fine ebbe luogo il rito simbolico della consegna delle cordelline fra un avanguardista e un Balilla.

Si formò poi un lungo corteo, che sfilò davanti alle autorità.

Prestò servizio la banda degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

Alle autorità fu quindi offerto un vermouth d'onore all'Albergo Trieste.

### A Tolmezzo

Con rito austero e solenne la Leva Fascista ebbe svolgimento a Tolmezzo in Piazza XX Settembre, alla presenza di autorità civili e militari, di rappresentanze e di tutte le organizzazioni del Partito.

Le squadre del Balilla, avanguardisti e giovani fascisti, militarmente inquadrate, diedero un bell'esempio di disciplina e di perfezione.

Dopo il breve e semplice rito, esse sfilarono davanti le Autorità in perfetto ordine fra gli applausi dei numerosi cittadini presenti alla cerimonia.

Prestava servizio la fanfara dei balilla.

**Da Gemona, da Maniago, da Tarvisio, da Pontebba, da Cervignano, da Visco, da Basiliano, da Rive d'Arcano, da Polcenigo, da Zoppola da Fanna, da Paularo, da Fagagna, da Tricesimo, da Treppo Grande, da Nimis, da Cavasso Nuovo, da Barcis e da molti altri centri della Provincia ci sono pervenuti resoconti delle cerimonie svoltesi per la V. Leva fascista e dobbiamo rinviarne la pubblicazione per insufficienza di spazio.**

**Ne prendano atto i solerti corrispondenti.**

### A Pordenone

Pordenone ha degnamente celebrato con austera ed imponente cerimonia il rito simbolico della V Leva Fascista. Fin dalle 9,30 era incominciato alla Casa del Fascio l'afflusso dei militi fascisti giovani fascisti, e forze giovanili, che poi si sono inquadrati agli ordini dei rispettivi comandanti, e le rappresentanze delle organizzazioni ex combattentistiche e dopolavoristi.

Fra le rappresentanze notiamo: Istituto del Nastro Azzurro, Ass. Nazionale Bersaglieri, Ass. Combattenti, Ass. Naz. Granatieri, Arma del Genio, Mutilati ecc.

Affluiscono intanto anche le autorità ed il corteo si va formando.

Alle 10,15 preciso, con un certo anticipo sull'ora fissata, il corteo parte dalla sede del Fascio, e snodandosi attraverso Via Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Piazzale XX Settembre, si reca nel cortile del palazzo delle scuole comunali poichè, data la grande affluenza di organizzazioni e di rappresentanze, non era possibile lo svolgimento della cerimonia in Piazza del Moto. Incaricati dell'ordinamento del corteo sono i sigg. Antonio Leone e prof. Paganuzzi. Il corteo, aperto dalla banda che suona gli inni fascisti, è veramente lunghissimo. Esso si scinde, man mano che giunge nel vastissimo cortile delle scuole elementari, nelle varie parti che lo formano. Nell'atrio esterno del palazzo delle scuole notiamo tra una selva di gagliardetti e di labari le autirità: col. cav. Briolo Comandante il Regg. Cavalleggeri di Saluzzo accompagnato dall'Aiutante Maggiore in prima e dall'aiutante maggiore in seconda e da un brillante stuolo di ufficiali, l'avv. Cesare Perotti, Commissario straordinario del Fascio, il dott. Vivaldi, segretario capo del Comune per il Commissario Prefettizio, il Comitato Comunale dell'O. N. B. al completo, il Pretore cav. uff. dott. Camillo Bottesini, il capitano cav. De Vito dei RR. CC., ispettore scolastico cav. Amici, il direttorio del Fascio Femminile, il Comm. di P. S. dott. Catricalà, il Direttore generale delle scuole elementari pordenonesi prof. G. G. Croce ecc. ecc.

Al lato destro sta schierato in formazione di fronte uno squadrone dei Cavalleggeri di Saluzzo mandato dal cap. Sciavoni, ed al lato sinistro è schierata nella stessa formazione una centuria della M. V. S. N. agli ordini del C. M. sig. Mario Puppin. Nel mezzo sono schierate le varie rappresentanze, fra le quali naturalmente spiccano per numero e per entusiasmo le forze giovanili: giovani fascisti, avanguardisti e balilla, che hanno chiaramente dimostrato come l'avvenire del Fascismo pordenonese sia in buone mani.

Il presidente del Comitato Comunale O. N. B. cav. de Valenzuela presentò la forza al Commissario Straordinario del Fascio avv. Cesare Perotti, il quale, rivolte brevi parole alle giovani Camicie Nere ed un fraterno saluto alla rappresentanza del glorioso Esercito di Vittorio Veneto, pronunciò la formula del giuramento fascista.

Ad una sola voce i giovani di leva pronunciarono un formidabile «Giuro», dopo di che seguì la suggestiva simbolica cerimonia dello scambio delle cordelline e del fazzoletto dai colori di Roma.

Il corteo si è quindi ricomposto, e, banda in testa, è sfilato davanti al Monumento ai Caduti ed è quindi rientrato alla Casa del Fascio al canto degli inni fascisti.

### A Codroipo

A Codroipo s'è svolta in forma imponente la cerimonia delle V.a Leva Fascista, nei locali della Casa del Littorio, nella quale ha sede anche il Comitato dell'O. N. Balilla.

Alle ore 9.30 cominciano a giungere nel bel cortile attiguo, le rappresentanze, tra le quali notammo, oltre a più di 400 balilla, piccole italiane ed avanguardisti, le rappresentanze dei Combattenti con bandiera, degli Alpini comandati dal capo gruppo sig. Rino Cosivi, della Società Operaia, ecc. Giungono poscia alle dieci la rappresentanza del fascio Codroipese dei Fascio Giovanile di combattimento con il comandante signor Romolo Scucato, i premilitari e la M. V. S. N. rappresentanze di scolaresche con insegnanti ecc.

Tra le autorità, abbiamo notato: il podestà cav. dott. conte Gian Lauro Mainardi, l'ispettore di zona e commissario del Fascio dott. Ulderico D'Angelo, il colonnello delle Autoblinde cav. Babbini con una larga rappresentanza di ufficiali, il R. Pretore dr. Emanuele Pipitone, il comandante della Milizia sav. cent. nob. Attilio Barnaba, l'ing. Bruno Baldo Capo manipolo della Milizia, il Vice-podestà sig. Cesare Forte, il Segretario capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, il Capo stazione cav. Giulio Masiero, il rag. Pietro Cozzi presid. della «Quadruvium», il cav. dott. Faleschini medico del secondo reparto, il comandante la Stazione dei CC. RR. Maresciallo Spillere, il cancelliere sig. Domenico Borelli, il Procuratore Capo dell'Ufficio delle Imposte dott. Mazotta, il presidente della Sezione Combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi, il cav. Teobaldo Montico Delegato della O. N. D., il sig. Antonio Polano delegato dei Sindacati Industria e Commercio, il dott. Luigi Borsatti Vice-Presidente dell'O. N. B. il cav. Giacomo Pittoni Presidente della Filarmonica, il rag. Girolamo Ghirardini presidente della Società Operaia, il geom. Livio Sabbadini Delegato dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra, il sig. Venturini Delegato dei Sindacati del commercio, ed altri.

Le autorità sono ricevute dal Presidente dell'O. N. B. dott. Ernesto Ballico, dal Direttore didattico sig. Giuseppe Passoni e dal Segretario dell'O. N. D. sig. Pomponio Pasquotti.

Tra le bandiere si notano quelle del Fascio, del Comune, dei Combattenti, dei Sindacati del Commercio e dell'Industria, degli alpini, della Società Operaia, della Sezione Tiro a Segno, della Sportiva. Molte signore e signorine, nonchè molta cittadinanza, hanno inoltre presenziato alla cerimonia.

Prese per primo la parola il presidente del Comitato Balilla dott. Ballico, il quale innanzi tutto ringrazia ed elogia i comandanti dei vari reparti per l'attiva opera organizzativa.

Ha rivolto poscia parole di incitamento a tutte le piccole Camicie Nere, chiudendo il suo discorso con un invito al giuramento, al quale fanno eco centinaia di voci delle piccole Camicie nere. Parla quindi l'aiutante del Fascio giovanile di combattimento sig. Mario Petri il quale con calda ed eloquente parola si rivolge ai giovani di Leva, illustrando loro l'altissimo significato della cerimonia e sciogliendo un inno al Duce ed al Fascismo. L'efficace oratore così chiude:

«Balilla, avanguardisti, giovani fascisti! Ricordatevi che voi siete sulla stessa via diretti alla stessa mèta. Che nessuno devii, che nessuno retroceda, che all'appello della Patria ciascuno gridi: Presente! All'appello del Duce ciascuno gridi: A noi!

Da cento e cento petti prorompe un grido di «A Noi!» mentre echeggiano calorosi applausi.

Dopo i discorsi si compie il rito della Leva fascista con la consegna del fazzoletto dai colori di Roma da parte di un giovane fascista ad un avanguardista e delle cordelline da parte di un avanguardista ad un balilla. La consegna è accompagnata da un abbraccio.

La cerimonia si chiude con il canto di alcuni inni, eseguito dai balilla e dalle piccole italiane.

Le autorità hanno poscia visitato la nuova sede del Comitato dell'Opera Balilla, ed i vari locali della Casa del Littorio.

Tutte le forze giovanili sono state poscia condotte nelle scuole elementari dove si svolse la distrizione delle tessere, e quindi si sono recate nella chiesa arcipretale per assistere alla Messa.

### Ad Aquileia

Per la cerimonia della Leva fascista, si è svolta ad Aquileia una adunata di reparti giovanili. Alle ore 10, in piazza Capitolo si radunavano gli avanguardisti, i balilla, le piccole italiane e gli scolari. Molti balilla erano venuti anche da Terzo e da Fiumicello.

Le forze giovanili, bene inquadrate, si portarono quindi in piazza S. Giovanni dove si aggiunse un gruppo di giovani fascisti.

La cerimonia del passaggio delle reclute all'Avanguardia e al Fascio Giovanile, si è svolta con semplicità.

Preceduti dalla banda comunale, i reparti giovanili sfilarono dinanzi al Municipio dove si erano raccolte le autorità locali. I giovani fascisti erano comandati dal caposquadra Luca Sandrigo, il manipolo avanguardista da Fausto Diblas e la centuria balilla dal maestro Eugenio Zampol. I reparti erano preceduti dai gagliardetti e, dopo la sfilata, si sono disposti a quadrato in Piazza Vittorio Emanuele.

Un avanguardista trombettiere suona l'«attenti». Escono dai ranghi un balilla, un avanguardista e un giovane fascista e fra essi avviene lo scambio dei fazzoletti o dei cordoni e l'abbraccio di rito.

Poi il segretario politico signor Fior lesse la formula del giuramento fascista e i giovani risposero ad una voce: «lo giuro!».

Le organizzazioni giovanili si portarono quindi al Cimitero degli Eroi, preceduto dalla banda, e sfilarono dinanzi all'Ara dei Militi Ignoti dove prestavano servizio le Guardie d'Onore.

Alle 11,30, nella sede del Dopolavoro, si riunirono gli Avanguardisti e i giovani fascisti. Il camerata Luca Sandrigo spiegò ai giovani il significato della odierna cerimonia che ha voluto con rito semplice ed austero celebrare l'entrata nelle Avanguardia e nei Fasci Giovanili di Combattimento dei nuovi camerati.

Alla cerimonia erano intervenute tutte le autorità del capoluogo, il corpo insegnanti del Comune, rappresentanze del Fascio, del Dopolavoro, del R. E. e della Milizia.

### A Tarcento

Tarcento, in occasione della cerimonia della V. Leva Fascista, ha vissuto una giornata vibrante di fede e di giovanile entusiasmo.

La cerimonia si è svolta nella vasta palestra della Casa Balilla gremitissima di balilla, piccole e giovani italiane, avanguardisti, giovani fascisti e rappresentanze varie.

Fra le autorità abbiamo notato: il Podestà e Segretario Politico cap. Antonio Grasselli, il rag. Gino Mosca Comandante della locale coorte della M. V. S. N., il dr. Iacopo Bonfadini, presidente del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, il dott. cav. Guido Ianigro presidente della Sezione Combattenti, Tito Italo Bosello R. Direttore Didattico, il dottor Urbano Botrè, membro del Direttorio, il camerata Ugo Bernardis, Segretario Amministrativo del Fascio e moltissimi altri.

Prestavano servizio i vigili in alta uniforme. Notate molte rappresentanze di associazioni patriottiche con i rispettivi vessilli.

Uno squillo di tromba annuncia l'inizio della cerimoina.

Il dott. Bonfadini, presidente del Comit. Balilla, pronuncia un patriottico discorso, suscitando vivo entusiasmo.

Prende poi la parola il Segretario politico che, dopo aver esaltato la gioventù fascista ed additato i compiti che ad essa spetta di assolvere, pronuncia la formula del giuramento. Tutti i presenti rispondono: «Giuro», mentre le brava fanfara dei giovani fascisti [illegible] «Giovinezza», accompagnato dal canto delle giovani Camicie Nere.

Finita la cerimonia, le autorità si portano davanti al Monumento ai Caduti, ove assistono alla perfetta e disciplinata sfilata di tutte le forze giovanili, intervenute alla cerimonia.

A S. E. Ricci, è stato inviato il seguente telegramma:

*«Organizzazioni balillistiche Tarcento celebrando quinta leva innalzano al Gerarca loro grido fede gioia amore. - BONFADINI Presidente».*

# Tango

Le danze si scioglievano senza tregua già da tre ore.

Poesia di giovinezza!

Che magico languore di luci....

Le canzoni vanno; non tutte sono belle, anzi molte non rivelano nulla musicalmente ma possiedono la precisione del ritmo, hanno movenze sensuali vibranti, hanno una sfrenata allegria di note, una certa armonia che incuriosisce.

Jazz-band: frenetica giostra di desiderii, tu sei la nuova poesia dell'amore. Il disordine del jazz è penetrante; quando più il ritmo si snoda, e colora i motivi con assidua violenza, il jazz sa dirti che nella rempica — dategli il posto che credete! — egli porta una parola non profana.

Il dolore, la gioia, tutti i sentimenti di chi ama, questo complesso di strumenti esprime a meraviglia con accenti nuovi, che toccano maggiormente la nostra sensibilità. Si dice, disordine di note, ritmi accesi che si stroncano improvvisi, dolcezze insperate e non conseguenti; si dice, disarmonia, veleno del pensiero, improvvisazione bizzarra, gusto, discutibile.

Eppure il jazz piace, trascina, esalta perchè s'impone non tanto al buon gusto — corollario di educazione — quanto alla sensibilità, magnifico dono del fondo puro dell'istinto. Il jazz è l'espressione di un «momento» della vita, come l'amore è soltanto un «momento» che noi troviamo rare volte in tutta la sua niterezza. — Un amore di lunghi anni, non è che la raccolta di pochi «momenti» d'amore.

Eppoi, l'amore è disordine del pensiero; meno serio, sempre, di quanto ognuno di noi l'immaginate; poco serio come nessuno di noi sa, così vasto che non possiamo e non vogliamo ritrovarlo che in un piccolo cerchio di profumo per il timore di una gioia che — se d'un attimo fosse grande e abbandonata — farebbe impazzire.

Ma niente appassiona l'uomo di più della fantasia; niente di più lo affascina che un anelito di potenza e di comando. Il verbo dell'amore non è: «ti amo», bensì: «voglio». Nei limiti esasperati della ritrosia crucciata opposti al contegno ruvido di una volontà imposta, l'intelletto sublime dell'amore sacrificato urta le cornici profonde della convenienza e recita la farsa dell'umiltà dolorosa, e il dramma della buffoneria incosciente: il grottesco.

Se domandate ad un uomo di rispettabile età quale sia il suo più penoso rimpianto, vi risponderà: quello di non aver vent'anni. Ma perchè? Perchè ha disimparato ad amare come si ama a vent'anni, senza rimorsi e senza gelosie, con un ardor passeggiero e felice di rinnovarsi per cento donne.

Fa sorridere una donna che chiede: — Chi hai amato prima di me? — Fa sorridere l'uomo che insiste: — Chi fu il tuo primo amore? — Ma perchè?... E' giusto dimenticare un dolore sofferto giusto e possibile ma la gioia una gioia, è fiore che non si perde: rimpicciolisce, forse, acquista la vaghezza incerta della reminiscenza ma di questa sorregge sempre la scontornata fraganza. Dei vent'anni non ricordi che le gioie d'amore; non già i sogni di carriera, le sofferenze, del «salire», le delusioni. Nulla! Solo quelle gioie risalgono con te i sentieri, e, riflesse nel tempo senza nome, ti destano la confusa commozione del povero che illumina nella mente sgombra per miseria e dolore il volto della fata sconosciuta che gli ha recato il benessere, e la dipinge con i colori vivi del palpito del sangue guarito per un giorno dal tormento della fame.

Gli esperimenti, i ricordi, guidano l'istinto: anche potendo approvare che l'amore è una cosa da prendersi con allegra e serena fiducia, noi non potremmo accontentarci. Abbiamo bisogno del dramma, della sensazione, dell'incrinatura dissolvente per misurare ad una nostra perfezione spirituale. Le cause esterne si conquistano; l'amore, reuccio della ombra misteriosa o della tranquilla soavità dell'abbandono, diventa vano e specioso, utilmente speculativo per il cervello e per il cuore. Ma genera, comunque, disordini, alimenta passioni curiose e diverse perchè il segreto è tradito, l'abbandono turbato.

La danza ha tutte le facoltà interpretative ed espressive dell'amore, perchè diversi sono i modi di intenderla, moltissimi i segni per esprimerla. E, naturalmente, alludere a questa danza nuova, che per diversi saggi riassume e conclude tutti i precedenti modelli, è un dovere.

Il jazz è la vera poesia del momento: perchè ha cavato da una posizione virtuale diffusa in tutto il mondo uno sviluppo aderente a tutte le inquietudini. L'elegiaco, morbido valzer ha ceduto le sue azzurre correnti a un diffusore irrequieto, e il pensoso violino, segreta fonte di melodie, ha abdicato in favore del saxofono.

La sala, da qualche ora s'è mutata in un involucro di suoni. Che odor di passato remoto i lampioncini alla veneziana, corposi o allampanati nei vestitini a strisciole colorate! Le piccole ombre che da essi si staccano, come bolle di sapone regolate dalla sapiente canna d'un bimbo, vibrano alle pareti sonanti, si dimenano svogliate.... Via, via quei fremiti, quei festoni incrociati di fiori multicolori, inverosimili, botanica fantasiosa delle ragazze da marito! L'allegria è più su; questa, pur essendo già viva pare quasi timida al cospetto dei fregi di rose di carta verdi!

Gran festa; c'è, infatti, qualche abito nero, oggetto di vispi commenti. Le signorine che prendono posto nelle due prime file di sedie torno torno alla sala sfoggiano le più brillanti confezioni, e i riccioli preparati qualche giorno prima vogliono resistere anche all'umidità.

Le danze s'intrecciano, e il concorso da parte di tutti è lusinghiero. Vividi sprazzi di risa, cadenze di passi strisciati al comando dell'orchestra che lavora duro sono la parte centrale di questa festa che al pari di tutte le altre del genere costituisce una delle poche gioiose fatiche della vita intera.

Ma c'è nella ridente coreografia della festa qualche angolo in ombra. Là, per esempio, vicino a una colonna una signora fa gli occhi grossi e irritati alla figliola quando il cavaliere di questa non vede. A volte finge di sorridere, poi rifà il broncio. Di là, invece, ecco una mamma che si compiace al veder la sua figliola impegnata ogni giro. Più in fondo, giovanette acerbe dagli occhietti birichini e coi capelli in disordine fanno il noviziato: la rinunzia.

Ma c'è gente d'ogni condizione, convenuta per varii motivi. Gli anziani, per esempio, delle danze non sanno più che pensare, ma trovano l'occasione propizia per sfoggiare qualità critiche nei riguardi del «passato» e del «presente» nonchè la sicurezza di tornare a casa convinti di quanto avevano discusso tanto da farne parte alle siepi, ai marciapiedi, ai cani che si sporgono dalle cuccie per dare il silenzio.

Note comiche, patetiche, buffe, tristi o malinconiche fanno anche esse corona al mare della generale festevolezza.

E il jazz va imperturbabile, soffocando tutte le sfumature lontane un pochino dalla gioia viva, pura, ininterrotta.

Solo chi non sa danzare — ed ha mille torti — può vedere tutto e tutti, fissando le sue riflessioni, variando le sue osservazioni. Per esempio, laggiù un giovane distinto ha sorriso amaro, ed ha simulato una disinvoltura che non gli è propria. S'è seduto accanto ad una signorina, che s'è fatta rossa in viso ed ha spiegato un sorriso jalino, tremulo, rapido. Forse, essa ha rifiutato la danza; e il giovane, che si è indispettito, ha voluto sedersi al fianco di lei per impedire che altri la impegni a nuove danze. Forse egli ha detto così:

— Perchè non vuole accordarmi questo tango? Non è la danza che preferisce?

— Oh, sì....

— E allora? Il tango è la più bella espressione di modernità. Le volute musicali pure ravvolgano lo spirito e lo trasportino in un cerchio di magica ebrezza. Soltanto chi non crede al «cuore» può pensare che il tango è un ritmo di decadenza.

E' vero?

— E' vero. —

Lieve lieve il ritmo divaga con una dolcezza stanca che disegna nei volti di tutti il brivido del godimento. Non gambe danzano; ma funzioni dello spirito, del cuore lambiscono appena dei sentieri fioriti. Tango del mare; onde di suoni, pallida ma suasiva onomatopeia che richiama la visione azzurra e trepida. Forse, il giovane distinto ha detto ancora: — Una bella signorina come lei non sa? Non ha imparato a danzare? Vorrei osare io stesso....

— Oh, no! Prego....

— Peccato!... E' sola alla festa?

— No, con le mie amiche; esse ballano.

— E lei si diverte qui?

— Sì, mi accontento di vedere; non so ballare, le ho già detto....

Si replica il tango: i battimani sono fragorosi: la musica stanca riprende il ritmo appassionato: il giovane distinto ha preso congedo dalla signorina, ma dall'altro lato della sala — non visto — egli continua a guardarla. Forse le piace; essa è rimasta in silenzio, con gli occhi fissi nel vuoto come chi pensa. Forse....

La festa è al termine: un po' di gente s'è già allontanata, e le coppie a tutta velocità danzano gli ultimi one-step. I lampioncini alla veneziana, decimati e consunti nel loro fioco bagliore hanno stiracchiato — stanchi anch'essi — la carta colorata; per l'aria è sospesa una nube azzurrognola di fumo e un'eco di suoni indistinti.

La fanciulla che non ballava, è uscita assieme alle amiche. E' la meno allegra del gruppo, e va a braccetto con un'altra compagna.

Non ballava. Non può ballare; è zoppa; è triste. Ma il giovane che l'ha veduta non ha saputo trattenere un gesto nervoso: forse di dolore e forse di dispetto.

L'amore, s'è detto, è anche vanità: forse il gesto del giovane è la ribellione della vanità sconfitta dal dolore.

Ciò è più triste.

FIORELLO ELLERO

## Una città in lutto per la morte di un ippopotamo

LONDRA, 27.

Bandiere a mezz'asta sono state issate oggi su tutti gli edifici di Durban, nel Transvaal in segno di lutto cittadino per la morte di un ippopotamo. Un vandalo, dicono i telegrammi da Durban, ha ucciso ieri con una fucilata il povero «Umberto», l'ippopotamo adorato e venerato in tutto il Transvaal, mentre esso si avviava al termine di un lungo pellegrinaggio di 400 miglia, verso la residenza preferita di Città di Re Guglielmo.

La popolazione, indignata per il misfatto, chiede la testa del colpevole. La polizia, di fronte a questa insurrezione popolare contro l'assassino dell'ippopotamo, ha aperto una inchiesta e promette di scoprire il delinquente e trascinarlo dinanzi ai giudici.

Nel frattempo i musei di Durban e di Città di Re Guglielmo si dichiarano la guerra, perchè aspirano ciascuno al possesso della carcassa del defunto.

# Lo scherzo

*Scrive Mino Maccari sul «Selvaggio»:*

*«Sempre compagna della povertà è l'allegria; ed è proprio dei poveri credere nella Provvidenza, se siamo di buoni istinti; mentre le troppe ricchezze chiamano lo «ploen» e producono arresti di intelligenza.*

*Non ci avvilisca la povertà, anzi ci additi la via del bene, e in ogni cimento ci assista quell'allegria che per noi italiani e tutt'uno col sole e col sorriso delle campagne.*

*Fuggiamo gli incubi del razionalismo e conciliamo i bisogni della vita moderna con i bisogni della poesia, che sono più alti ed eterni.... Ci sia concesso uno zinzino di irrazionale, ci si lasci fare un po' i matti come — per sua saggezza profonda — comporta la nostra natura.... Ciò valga sopratutto in vista della primavera.*

*Gran forza schiettamente italiana è sempre stata quella di saper scherzare, facendo sul serio....».*

*Sottolineo di tutto cuore la saggezza di queste espressioni.*

*Saper scherzare. Bisogna che ci si riconosca questo diritto acquisito da un temperamento fervido di giovialità. Bisogna ammettere che lo scherzo è elemento di vita, specialmente quando la vita presenta delle adulterazioni di provenienza equivoca, specialmente quando c'è una linea morale da raddrizzare.*

*Lo scherzo (sia in veste di facezia, di risata, di presa in giro, di ironia, di sarcasmo) può essere un tonico prodigioso per una collettività malata, putacaso, di affarismo cronico.*

*Con ciò non intendo dire che lo scherzo debba essere prerogativa di tutti. No; ci sono delle categorie di individui che non devono scherzare assolutamente. Tali sono: gli idioti, gli immorali, i parassiti e tutte quelle persone che si vedono superelevate soltanto per uno scherzo del destino.*

ZETA

# Il Friuli nella prospettiva di Ippolito Nievo

*Ci eravamo riservati di ritornar sopra la applaudita commemorazione di Ippolito Nievo, tenuta sere fa alla secolare Accademia di Udine dal comprovinciale comm. dott. Bindo Chiurlo, e non crediamo di far cosa meglio gradita ai lettori che riprodurre alcuni accenni al Friuli ed ai friulani, tolti dalle opere del Nievo.*

*Nel riferire sulla commemorazione, abbiamo fatto presente la osservazione del prof. Chiurlo, come Ippolito Nievo non si smarrisse mai nelle debolezze del regionalismo, ispirandosi a criteri universali, quanto forse nessun italiano dell'età sua. Tanto più significanti appariranno perciò le constatazioni sul Friuli, potendo poi quanti assistettero alla commemorazione, ricordare invece la severità dei giudizi espressi su talune città che in fatto di patriottismo vanno ancora per la maggiore.*

## Il paese

«Il Friuli — scriveva Ippolito Nievo nel 1857, I cap. delle «Confessioni di un ottuagenario» — è un piccolo compendio dell'universo, alpestre, piano e lagunoso in 60 miglia da tramontana a mezzodì.», dove di ogni medaglia è possibile studiare, non pure il dritto, ma «anche il rovescio». E in una lettera di 7 anni innanzi (quasi tutte le idee capitali del Nievo si trovano già formate dall'adolescenza) il Friuli, da Pontebba al mare, era chiamato, quasi con le stesse parole, un «saggio compendioso dell'universo»; nè questo concetto manca poi, anche altrove, nelle lettere e nelle opere del nostro.

Ugualmente, quel suo spirito epico ne slargava davvero ad occhiate l'orizzonte, moltiplicando quello che pur era realtà: l'ampiezza dei prati semideserti tra le ghiaie dei grandi torrenti, la campagna, allora tutta spoglia e desolata, tra Pordenone e S. Daniele: «In questo nido d'antichi sparvieri, neve, scirocco, tramontana e preti... (scriveva da Colloredo nell'inverno del '56) io vo' profugo «per deserti isterminati», in grandi stivali alla Suvarow, col fango fino al ginocchio....».

E' il Friuli veduto con la grandiosità prospettica con cui il Piranesi trasfigurava epicamente la romana Piazza del Popolo o le vie passanti accanto alle antiche rovine, nelle stampe famose. Ma il Friuli stesso della realtà gli offriva questa ispirazione e slargar l'orizzonte, ora colla selvaggia tenuta delle strade, che moltiplicava le distanze (ricordate la descrizione, nelle «Confessioni», delle quattro miglia da Colloredo a Collalto), ora con l'effettiva largura di certi suoi paesaggi, e, sopratutto, con l'epico letto del Tagliamento, non cancellabile grandezza di questa terra friulana: «Come vergogniamo — scriveva diciannovenne all'amata Matilde Ferrari nel 1850 — della nostra piccolezza nel vederci soli in mezzo al Tagliamento che solca con venti braccia un deserto infinito di sassi e di ghiaie»; nè gli dava un senso di molto minore grandezza «il mare di colli che si stende dinanzi a Colloredo», nè «i larghissimi pascoli» (che tali erano allora) «attraverso i quali serpeggia il Ledra».

Questa stessa visione friulana di largure e di distanze accompagna del resto il poeta soldato sin tra i monti del Trentino durante la campagna garibaldina del '59, quando, per un'allegoria che gli occorre in un momento di tristezza, non ricorre già all'imagine delle montagne che allora calcava, viste attraverso le magiche lontananze del piano lombardo, ma a quella delle sue Alpi Carniche e Giulie, osservate dal letto del Tagliamento «dove s'allarga come un mar di ghiaia — e sulla riva d'un filon d'argento — spesso la mandria contro il sol si sdraia», significativamente intitolando quei versi, con parole che sono del pari uno specchio del suo temperamento e del suo modo di vedere il Friuli, «La maga Distanza».

Un non diverso senso di epicità, in magnifico contrasto colla rappresentazione dell'elemento umano, presiederà alla rappresentazione della Bassa friulana tra Fossalta e la laguna di Portogruaro: Bassa, tanto più varia, accidentata, grandiosa (o ricca, in ogni modo, del vicino mare) delle bassure mantovane che non gli risvegliavano se non un senso di monotonia e di torpore.

Ma tale impressione di spazio «infinito» si ricollega nel Nievo a quello di asprezza, di forza, di energia, che gli paiono tipiche del paesaggio dell'alto Friuli, della Carnia, ma sopratutto dell'isola montagnosa fra Tagliamento ed Arzino, del Canal del Ferro e delle vallate che sboccano in esso. - Egli, proprio perchè, alla perfine, pianigiano di Mantova (anche se casualmente nativo da Padova, cresciuto fanciullo nel veronese e legalmente domiciliato a Colloredo), sentiva profondamente il fascino della montagna. Ma la montagna integrale, la montagna tipica, con la sua varia festa di acque e di verde e il suo vario terrore di picchi e di forre, non la trovava nelle alpi veronesi o lombarde che pur conosceva così bene, ma in questo Friuli: «Figurati (scriveva sempre da Colloredo alla Ferrari il 27 ottobre 1850) un avallarsi continuo di monti sopra monti e frammezzo ad essi immensi torrenti che allagano le vallate d'acqua e di ghiaia — erte stradicciole che serpeggiano lungo le cime, come nastri sbattuti dal vento, e paiono sospese tra le rupi scoscese che toccano il cielo, e le rovine interminabili di macigno che diroccano pur nell'abisso — cascate aeree di fili di acqua sottili sottili che si vaporizzano nell'aria, e scendono sopra le punte dei massi come veli di nebbia, e intorno ad esse (scavate dall'incessante attrito delle correnti) grotte nere e selvagge, burroni spaventosi, che formano insieme come un gran anfiteatro».

E pochi giorni prima, sempre dei Friuli montano, le aveva scritto: «Monte, monte, e monte ancora — torrenti che si divallano lungo le chine erbose e giù per le frane dirupate delle rocce — selve di castagni che invecchiano all'incessante fragore delle cascate — solinghi casolari che difendono l'uomo nelle solitudini della natura — antichi castelli che torreggiano sui picchi delle rupi, come falchi aleggianti nell'aria — ecco, ecco o Matilde, la scena che mi circonda, la scena che ha pasciuto di leggende e di romanzi la mia infanzia. Riveggo ancora le neri che imbiancano a mezzo ottobre le sterili giogaie — riveggo le ghiaie desolanti del Tagliamento, che sègna con montagne di macigni il confine del suo scorrere — riveggo il Friuli con tutto l'orrore della sua materia, con tutta la semplicità dello spirito de' suoi abitanti!

Oh come tutto ciò è bello! — quanto più bello della monotonia interminabile delle nostre pianure livellate come una tavola!... — Una rupe solitaria e sublime che s'erge dalle rupi accavallantisi d'un torrente, è assai più grande e portentosa delle Piramidi d'Egitto e del S. Pietro di Roma! — Come un'anima imbevuta dalle massime pure d'un libero istinto è assai più energica e casta d'uno spirito limato e raffinato da quella scimmia della creazione che ha nome civiltà».

## Gli uomini

Ed eccoci passati dal paese agli uomini, nei quali dunque, coerentemente alla natura del luogo, l'anima è «assai più energica e casta» che nelle terre molli e dilettose per la natura troppo compiacente, o meglio, accivettata e consunta dalla civiltà.

Questo concetto, così chiaramente formulato sulle soglie della giovinezza, si rafforza poi, nel Nievo d'anno in anno e il Friuli gli appare sempre più la terra degli uomini onestamente semplici e forti: due qualità essenziali in ogni tempo per trarre dalla selce umana qualche generosa scintilla, ma addirittura indispensabili all'Italia di quegli anni, che — dopo la sfortunata prova del '48 doveva ricostruire una propria ossatura morale e come riconquistarsi dall'intimo, affinchè la libertà desiderata, anche se attinta, non si convertisse in un labile castello di politica libertà e in un saldo gravame di sottostanti servitù morali.

Questa rigenerazione, che mira largo e lontano, si basa dunque in primo luogo sulla sanità campagnola, anche se gli uomini della campagna non sono ancora desti alle idealità nazionali; e il Friuli terra eminentemente agricola, anche solo per questo prende il primo luogo nel pensiero del Nievo: secondo il principio di lui più volte e in più luoghi espresso: «La civiltà non viene dal di fuori penetrando noi, sibbene dal cuor nostro parte per diffondersi tutt'all'intorno. Al quale effetto cooperano più il mugnaio galantuomo e il contadino dabbene, che l'ozioso novelliere e il damerino in guanti bianchi».

Ma, per i friulani, oltre a questo, v'è dunque «la forza» che portano con sè dalla speciale natura della loro terra e dall'essere vissuti appartati, di là dai grandi torrenti, dalla civiltà che stempra i caratteri, e, raffinandoli, li appiattisce....

Primavera antoniana

# Prodromi della grande celebrazione

PADOVA, aprile.

Ci si avvicina a gran passi alla data ufficiale d'apertura della celebrazione antoniana, ma in effetti essa è già avvenuta, o sta avvenendo, per molti, ogni giorno. E ci vien fatto di chiederci che cosa sarà all'epoca prestabilita e specialmente il prossimo 13 giugno questa grandiosa manifestazione di fede in onore del Santo, che quest'anno coincide, come si sa, coll'annuale Fiera Campionaria, se gli inizii sono ormai, così promettenti.

## Primi pellegrinaggi

Padova vive già da parecchi giorni, in un'atmosfera di misticismo, che si intensifica quotidianamente. Arrivano i primi pellegrini, isolati, a gruppi, a scaglioni, armati d'una dose di devozione da religiosi assieme alla naturale curiosità da viaggiatori.

Le prime punte d'avanguardia di questo immenso esercito che muoverà da ogni parte dell'orbe cattolico alla volta di questa città sono date prevalentemente da Nazionali, Veneti in specie.

Sono i più vicini, per ora, quelli che hanno l'onore della precedenza: squadre regolarmente inquadrate, con a capo di solito un sacerdote.

Arrivano, e loro prima cura è quella di recarsi alla Basilica. — Qui ascoltano la Messa che il prete stesso officia, visitano sommariamente le bellezze artistiche, e quindi partono per gli altri luoghi di devozione.

Questi sono, di solito, la Basilica di S. Giustina, altro tempio secolare che racchiude preziose opere d'arte, e l'Arcella, poco lungi dalle mura della città, ove il Santo spirò in un pomeriggio afoso mentre veniva trasportato da Camposampiero.

L'Arcella o chiesa di S. Antonino, graziosa costruzione di stile gotico-romanico, con accanto l'aguzzo campanile che sembra un punto esclamativo, arricchita in questi ultimi anni, in vista delle feste centenarie, della cupola e dell'abside, contiene la cella antica e diroccata, di pietra grezza ed incolta, intorno a cui è sorta col tempo la Chiesa. Là probabilmente andranno di preferenza a genuflettersi i pellegrini della fede.

Altro luogo, mèta delle loro visite, è Camposampiero, distante non molti chilometri dalla città, ove sorge il santuario con l'Oratorio del Noce. Qui il Santo visse, in predicazione e in preghiera, la sua mistica vita, e il suo rifugio prediletto era una celletta scavata sul tronco di un noce secolare, donde egli non scendeva che per prendere il cibo, parendogli lassù d'esser più staccato dalla materialità terrene, in spirituale contatto con l'Onnipotente.

Fra i pellegrini di questi ultimi giorni son degni di nota quelli di 200 belgi accompagnati dal vescovo di Namur mons. Heylan e l'altro, svoltosi anche allo scopo di assumere direttamente il materiale della propaganda, di molti giornalisti italiani ed esteri, guidati dal comm. Cavaciocchi dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

I colleghi, che erano stati invitati dal Comitato locale per la celebrazione antoniana, hanno avuto dalle autorità civili e religiose le più calde accoglienze e son rimasti entusiasti sia della loro visita ai monumenti e ai luoghi sacri sia dei preparativi disposti per la grande manifestazione.

Parecchi, come ho detto, sono anche i pellegrini isolati in veste di turisti, nazionali ed esteri.

Guida alla mano, macchina fotografica a tracolla, sciamano lungo le vie e sostano nelle piazze alla ricerca dei luoghi d'arte oltre che di quelli di fede.

Non manca, naturalmente anche la tradizionale coppia, lui e lei, che da Venezia ha voluto fare una capatina fin qua, a trovare in Piazza del Santo i colombi di S. Marco.

Arte ce n'è anche qui, a dovizia e se manca l'incanto della laguna c'è in compenso la possibilità di formular qualche voto....

## Preparativi ed abbellimenti

Naturalmente, in attesa della prossima affluenza del grosso dell'esercito (son annunciate comitive dal Portogallo, Spagna, Ungheria, etc.) i lavori di preparazione non hano sosta. Il Comitato locale civile e religioso, in perfetta unione d'intenti con quello nazionale, provvede oltre che alla preparazione delle varie manifestazioni e cerimonie in cui si scinderà nel tempo quella principale, anche a tutto quel complesso lavorio d'organizzazione che comporta la sosta sia pur temporanea di tanti forestieri.

Fra questi non è improbabile che vi sia anche chi è sospinto fin qui da una grande fede nel Santo ma da una non altrettanto grande disponibilità di mezzi....

Così è sorta provvidamente, in un vecchio convento, la Casa del Pellegrino, che dispone di oltre quattrocento letti con relativa cucina, la quale ha già dato prova del suo buon funzionamento.

La città ha curato poi anche il suo abbigliamento esteriore, in vista del giudizio di una popolazione addirittura internazionale. Oltre a lavori di minor mole, il Corso del Popolo ha avuto una nuova decorosa pavimentazione, che sta ora ultimandosi, e la Piazza Garibaldi una sistemazione necessaria per il regolare svolgersi del traffico immessovi da ben sette vie convergenti. Sistemazione che ha dato lo sfratto al monumento all'Eroe dei due mondi, il quale però ha trovato subito un quartiere più tranquillo in un'ala dei giardini pubblici prospicienti il Corso.

Anche la via del Santo, che mette nella piazza della Basilica, ha avuto un nuovo assetto. Fervono pure i lavori nei quartieri della Fiera Campionaria, ove avrà luogo quest'anno, in un apposito padiglione, la prima Esposizione internazionale d'arte Sacra. Ma non invadiamo, per carità, troppi campi! Certo, se da tutto questo complesso di attività e di opere vogliamo trarre una previsione, questa non può essere tentata altro che con criteri di grandiosità e di solennità.

Grandiosità e solennità che, ben si addicono ad una celebrazione religiosa e civile che varca i confini di una Nazione, per assurgere all'importanza di un tributo di fede del mondo Cattolico verso la figura di un Santo da tutti venerato.

## I cinesi contro il mercanteggiamento
### La nuova contro la vecchia Cina

PECHINO, 27.

(U.P.). — «Basta col mercanteggiare!» — è il motto di una campagna che, promossa dalla Lega dei giovani Cinesi che hanno studiato all'estero, si propone di riformare lo spirito dei mercanti cinesi.

In Cina non vi sono prezzi fissi per nessuna merce. Il mercante giudica dall'aspetto esteriore il cliente e comincia col chiedere, per non sbagliare, il quadruplo o il quintuplo di ciò che gli spetta davvero per la sua merce, in modo da guadagnar bene.

In ciò si attiene al modo di fare dei suoi clienti cinesi, i quali, di massima, non comperano che quando abbiano mercanteggiato così da ridurre del 75 per cento il prezzo richiesto. Tali sistemi di commercio non troppo serii hanno portato ad un'anarchia dei prezzi che nuoce ad ogni compratore non eccessivamente cauto, e fa sì che nel commercio regni una generale diffidenza.

Quindi fu un'innovazione non meno fausta che stupefacente, quando ultimamente la «Lega degli studenti rimpatriati» organizzò una fiera d'oggetti d'arte decorativa, dove ciascun oggetto con aveva «altro che» un prezzo fisso. La mostra fu un grande successo finanziario, ma è dubbio tuttavia se la maggioranza dei mercanti cinesi verrà seguire questo esempio di politica dei prezzi.

## Inizio della "season„ londinese
### Cinque settimane d'opera italiana

LONDRA, 27

Con l'inaugurazione del Regio Teatro d'Opera, il 27 aprile, incomincia la famosa «season» londinese, cui suole affluire l'aristocrazia britannica da ogni parte del mondo e che col suo splendore richiama anche numerosi stranieri.

Tra i numerosi spettacoli che fanno parte della «season», le rappresentazioni straordinarie al Teatro dell'Opera hanno il primo posto.

Essa rappresentano un'attrattiva tanto maggiore per l'Inglesi, in quanto Londra, la seconda città del mondo non dispone di alcun teatro d'opera aperto tutto l'anno. Soltanto durante le dieci settimane della «Season» si può andare all'opera a Londra, e s'intende quindi come tutti vogliono approffittare dell'occasione. Così, non ostante l'altissimo livello dei prezzi ogni categoria di posti il teatro è sempre esaurito.

La serie delle rappresentazioni si ripartisce press'a poco in parti uguali tra opera italiana e opera tedesca.

Il Teatro riaprirà lo sue porte col «Cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss, con la cantante viennese Margit Angerer protagonista, e per cinque settimane continuirà con opere tedesche. Oltre a Strauss e Mozart si udrà principalmente musica di Wagner, del quale si darà due volte «L'anello del Nibelungo»; inoltre «Tristano e Isotta».

La parte italiana della stagione comprenderà, oltre alla «Traviata», al «Rigoletto», alla «Bohème» al «Falstaff» e a «Turandot», due sensazioni: l'opera premiata del giovane maestro Romani, «Fedra» mai rappresentata sinora fuori d'Italia, e la «Francesca da Rimini» del maestro Zandonai, non più data dal 1914 in poi.

A differenza dal Re e dalla Regina, che non sono molto teneri per Wagner e assisteranno soltanto ad opere italiane, il Principe di Galles e la Principessa Mary hanno prenotato palchi precisamente per le rappresentazioni wagneriane. L'ex Re Manuel del Portogallo, e probabilmente anche al famiglia reale di Spagna, saranno frequentatori regolari dell'Opera molti altri membri dell'alta società hanno affittato palchi per la stagione, il minimo dei quali costa circa 45,000 lire.

Il R. Teatro dell'Opera avrà per la prima volta questo anno un'inattesa concorrente: una compagnia lirica russa, che, in un teatro del West-End Indinese, darà una serie di rappresentazioni. Impresario è il Principe Zeretelli e l'astro della compagnia il basso Scialapin, che da solo è attrazione sufficiente ad assicurare il successo alla compagnia. Gli altri membri di essa sono per lo più reclutati tra ex membri dei teatri d'opera imperiali russi di Pietroburgo e di Mosca. Di merito specialissimo si dice sia il coro dell'opera russa, che comprende molte di quelle pure e profonde voci di basso che non si trovano che tra i russi. Nello scorso trimestre la medesima compagnia ottenne a Parigi notevoli successi.

# LIBRI ITALIANI

## La casa del genere umano

«La Casa del Genere Umano» di Mario Viscardini (S. N. I. S. - Milano) è l'apologia dei poveri di spirito, dei deboli, di coloro che, sospinti dalla marea dei mille interessi egoistici degli uomini, non seppero rientrare nelle file dolorose della umanità in cammino e si accasciarono ai margini della vita senza più nulla sperare che l'oblio dei simili.

Alla luce di questi colori ci viene presentato sin dalle prime pagine Ardo il protagonista, la figura che raccoglie in sè le caratteristiche più spiccate di tutta la folla che popola questo romanzo.

Lavoro negativo ci avrebbe dato il Viscardini se si fosse accontentato di descriverci la miseria spirituale di questi esseri; lavoro statico, paludoso, gonfio di ombre, freudiano o giù di lì.

Ma l'Ardo è ricco di fantasia così ampia e sicura che gli ha permesso di vivere di bordo e capovolgere quella situazione che, dai primi motivi narrativi, pareva imporsi.

Quanti già prima di Lui ci avevano notomizzati questi esseri che la inerzia del movimento umano non riesce neppure a trascinare passivamente!

Il Gonciaroff stesso non ha immortalato un tipo che, pur rappresentando uno stato psicologico di fatto dell'antica borghesia russa, aveva pure più di un punto di contatto con gli infiniti rottami umani che vegetano ai bordi della vita di ogni popolo, in ogni tempo?

Ma, come abbiamo già detto, il Viscardini è andato oltre e fu bene. Il nome stesso del protagonista ci svela le intenzioni dell'Autore: Ardo. Questi è un uomo di fede che si presenta non completamente tarlato, direi solamente profondamente amareggiato dalla vita o meglio dagli uomini.

Una causalità banale invece riesce a strapparlo dalle spire del l'«oblomovismo» e lo porta di colpo al cospetto di coloro che già consapevolmente vinti hanno silenziosamente deciso di vegetare in sordina. E Ardo compie il miracolo: la graniticità della sua fede, l'arditezza delle sue visioni, l'energia che cesella ogni suo più piccolo atto, fanno rivivere il popolo stanco, generando quella atmosfera nella quale, e solo possono finalmente vivere, non come uomini, chè in tal caso sarebbe assurdo tutto il lavoro, ma come esseri superiori.

Superare l'uomo nelle sue bassezze, coltivarne amorevolmente i sentimenti per la semplicità e per la rettitudine morale, idealizzare l'uomo come essere dotato di sentimento, di volontà e di ragione, ecco lo scopo di Ardo l'entusiasta.

E Ardo riesce nella immane fatica: riesce sino ai limiti del possibile, sino a che il mondo non gli permette di andare oltre. E anche questo è logico. E' mai possibile che anche su di una piccolissima porzione di terra la buona volonà di pochi possa prevalere, concretizzarsi, isolarsi, senza far divampare le più tremende lotte?

E' mai possibile che la massa degli uomini permetta ad un nucleo di suoi simili di migliorare, di ascendere, di divenire felici? Non è possibile, non è umano. E allora assistiamo alla lotta disperatamente eroica dei molti contro i pochi, dei cattivi contro i buoni.

Sommergibili, cannoni, aeroplani par debbano da un momento all'altro entrare in azione: e questo ci stupirebbe. Perchè «La Casa del Genere Umano» dovrebbe usare le armi per difendere la propria integrità geografica e spirituale? Perchè versare del sangue per la felicità di pochi? Sarebbe egoistico: inumano.

E Ardo dispone la ritirata. Bisogna fuggire, abbandonare quella cara terra tutto sole e sorrisi di fiori, peregrinare fiduciosi per mari lontani alla ricerca della terra ospitale, di quella terra benedetta da Dio, che ridarà loro la pace perduta.

## La bonifica integrale in Italia

I capisaldi della bonifica integrale sono: il problema montano, la giudiziosa conduzione delle acque in collina, l'irrigazione dei campi, la bonifica dei terreni palustri, il ripopolamento dei centri rurali, lo sviluppo della viabilità e la bonifica umana.

Così il chiaro prof. Forlani (1), nella prima pagina del suo interessante volumetto, pone il problema della bonifica. Problema poderoso che ha d'uopo di poderosa opera, e tale è quella iniziata e condotta vigorosamente e senza incertezze dal Governo Nazionale.

Il volumetto del prof. Forlani — corredato di numerose documentazioni fotografiche — espone con persuasiva evidenza le esigenze di questo lavoro ciclopico che rimarrà nella storia della civiltà quale tappa gloriosa della nostra razza. Esposizione semplice e piana, priva di complicazioni tecniche: sono studiate e analizzate nel loro aspetto economico, industriale e demografico, le principali imprese di bonifica dovute alla attività di Enti Statali, Parastatali e Privati.

C'è veramente di che stupire davanti a tanto fervore di silenziosa operosità e c'è da imparare per tutti. Ma in particolar modo per i giovani, ai quali il volumetto è dedicato, che apprenderanno su quali basi e con quali armi si preparano i destini della Patria, basi di opere feconde, armi di lavoro che sono sicura arra di progresso e di benessere.

T. B.

(1) Prof. R. Forlani — «La bonifica integrale in Italia» — S. Lattes, Editore, Torino

# CRONACA PROVINCIALE

## DA PORDENONE

### Per la Fiera del Libro

In tutta l'Italia si celebra quest'anno, per la quinta volta, la Fiera del Libro: a Pordenone, la Fiera si organizza per la seconda volta. La Fiera già si tenne qui l'anno scorso ai 18 maggio, con esito assai lieto; ma la Fiera 1931 dovrà segnare un ulteriore e notevole progresso rispetto a quella 1930, per la realizzazione di quei fini educativi cui il Regime vuole volgere ogni Italiano nuovo.

Per concretare l'organizzazione della Fiera si riunirono, nella sede del N. U. F. locale, sabato nel pomeriggio, dietro invito del Segretario degli Universitari fascisti pordenonesi, camerata Virgilio Perulli, il sig. Gerardo Croce, direttore didattico, il prof. Pio Rossi della Scuola di avviamento al lavoro, il prof. Ettore Paganuzzi dell'Istituto Tecnico; si fece rappresentare il Direttore del Collegio Don Bosco, prof. don Signorini; erano presenti anche il camerata Anto Querini, capo dell'Ufficio cultura e propaganda del N. U. F. e l'addetto all'Ufficio stesso Giorgio M. Imperatori.

Il camerata Perulli volle porre in piena luce i tre nobilissimi scopi della nostra Fiera del Libro: diffondere la cultura educativa, dare incremento all'industria libraria nazionale, dare mezzi alle istituzioni culturali fasciste del Friuli e particolarmente di Pordenone.

Si convenne che la Fiera avrà luogo domenica prossima 3 maggio: al suo alto significato vorranno certo istruire i professori e maestri delle scuole cittadine i loro giovani allievi. Per l'occasione, un gruppo di avanguardisti porrà in vendita al pubblico vari tipi di bolli chiudibuste; parte del ricavato andrà a beneficio della giovane biblioteca di studi politico-sociali del N. U.F. pordenonese.

La riunione si sciolse esprimendo l'augurio vivissimo che la popolazione pordenonese vorrà rispondere con riconoscente slancio agli sforzi volonterosi degli organizzatori.

### Adunata Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti iscritti a questo Comando di Centuria sono comandati trovarsi questa sera alle ore 20 precise alla Palestra per prender parte alla formazione delle squadre ginnastiche che dovranno partecipare al III.o Concorso Ginnico Militare Dux.

### Nella Sezione Bersaglieri

Convocata dalla Presidenza ha avuto luogo ieri nella sede della Sezione Bersaglieri la riunione dei Capi-gruppo del Circondario, riunione che riuscì una simpatica dimostrazione di compattezza.

Presenti all'adunanza, oltrechè l'intera presidenza, erano i seguenti capigruppo: per Azzano e Tiezzo G. Presacco, per Fiume Veneto Emilio Bomben, per Zoppola Angelo Bortolussi, per Cordenons Paolo Roncali, Cleto Manfrin, Marco Grigoletto, per San Quirino Attilio Cattaruzza, per Porcia e Tamai Ernesto Bortolin, Basilio Santarossa, Pietro Masutti.

Il presidente passò subito a trattare della prossima adunata di Bologna che avrà luogo il 21 giugno p. v. ed impartì ai vari capigruppo le necessarie disposizioni per la raccolta delle inscrizioni dei bersaglieri che interverranno a detta adunata. Spiegò quindi l'assoluta necessità che i vari capigruppo si mettano alacremente all'opera onde raggiungere un forte numero di inscritti alla suddetta grandiosa manifestazione bolognese e che tutti i partecipanti siano forniti dell'uniforme di prescrizione. Tutti i capigruppo devono segnalare con la massima sollecitudine alla presidenza della sezione pordenonese il fabbisogno dei singoli effetti di divisa occorrenti ai rispettivi soci. La presidenza comunicò inoltre la costituzione di una fanfara sezionale, e suduta stante dette incarico per l'istruzione dei trombettieri al camerata trombettiere Pietro Masutti che ha lo incarico altresì di scegliersi i componenti la fanfara.

La presidenza passò quindi a trattare di vari argomenti interessanti la vita della sezione soffermandosi specialmente a dare schiarimenti sullo sviluppo della sezione stessa.

Il presidente ringraziò infine i capi gruppo per l'efficace azione da loro svolta, espose gli ottimi risultati raggiunti dalla sezione, e l'invitò a perseverare nella loro attiva collaborazione.

* * *

Domenica sera alle ore 20 ha avuto luogo una cena d'addio che la presidenza della Sezione Bersaglieri assieme a parecchi commilitoni, ed ai camerati già appartenenti alle armi sorelle, ha offerto al maresciallo dei bersaglieri signor Sigifrido Reggiani che dopo cinque anni di permanenza tra noi si trasferisce a Gorizia per esigenze di servizio. Prima dell'inizio fu offerto al festeggiato un magnifico mazzo di garofani cremisi.

Durante la cena regnò la più viva cordialità ed il più simpatico cameratismo.

Allo spumante si alzò a parlare per primo il sig. Atanasio Boschi che con belle parole tessè le lodi di cittadino e di bersagliere del festeggiato, riscuotendo vivissimi applausi. Rispose il festeggiato, ringraziò vivamente per la prova di stima e di affetto tributatagli, e assicurando che egli, anche lontano, porterà sempre nel cuore Pordenone e gli amici che qui lascia numerosi. Prese poscia la parola lo «scarpone» rag. Chiussi, il quale, a nome dei camerati delle varie armi, salutò con affetto il partente. La cena finì fra lieti brindisi ed auguri.

### Cavalierato

Su proposta di S. E. Rocco, Ministro di Grazia e Giustizia, il cancelliere capo della nostra Regia Pretura sig. Guglielmo Serafini è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario, che si è veramente meritata l'onorificenza in tanti anni di scrupoloso e intelligente adempimento del suo delicato compito, le più vive congratulazioni.

### La stagione lirica

Come abbiamo annunciato questa sera al Teatro Licinio avrà inizio la stagione d'opera con: «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni e «Don Pasquale» del Donizetti. I nomi degli artisti, reduci da successi nei maggiori teatri italiani e quello del maestro Quintieri, notissimo e valente direttore d'orchestra, faranno certamente accorrere al «Licinio» un numeroso ed eletto pubblico.

### Il mercato di S. Marco

Ecco i prezzi delle merci fissati nel «mercato di San Marco» il 24 corrente:

Granoturco vecchio al q.le da L. 40 a 42 — Fagioli vecchi da L. 120 a 180 — Sorgorosso da L. 33 a 35 — Frumento da lire 100 a 102 — Patate da L. 50 a 55 — Vino mediocre all'ettolitro da L. 80 a 120 — Fieno al q.le da L. 18 a 20 — Stramaglie da L. 8 a 10 — Legna da ardere da L. 8 a 10 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 280 a 300 — Vacche da L. 220 a 250 — Vitelli a peso vivo da L. 270 a 320 — Agnelli da L. 340 a 350 — Uova la dozzina da L. 3 a 3.60 — Polli e galline al Kg. da L. 7 a 7.50 — Capponi o tacchini da L. 6.50 a 7 — Maiali al q.le da L. 280

### Servizio di vigilanza campestre

Con provvedimento assai opportuno il Commissario Prefettizio del Comune comm. dr. Bianco, ha determinato di iniziare col 1. maggio e per tutta la stagione delle piantagioni e dei raccolti, uno speciale servizio di sorveglianza diurna e notturna alle proprietà agricole per limitare ed impedire i danneggiamenti e furti.

Il servizio sarà disimpegnato di turno dai Vigili municipali che circoleranno durante le ore del giorno e della notte nelle varie zone agricole del Comune.

### L'illuminazione notturna al Campo sportivo

In seguito al passaggio definitivo di proprietà e di gestione al Comune del Campo Sportivo del Littorio, il Commissario prefettizio ha recentemente provveduto a vari lavori di riattamento agli ingressi ed ai vari manufatti, ripromettendosi di introdurre nel più breve termine possibile tutte quelle innovazioni che sono richieste dalle esigenze dello sport.

Per l'impianto della illuminazione notturna del Campo, eseguito a titolo di esperimento dalla Società Pordenonese di Elettricità, il Comune ha determinato, mantenerlo ed in questi giorni è intervenuto l'accordo definitivo con la Società Elettrica e sono state così regolate tutte le pendenze lasciate dalla precedenza gestione.

## Da TARVISIO

### S. M. il Re dona una sua effige al Comune

Accogliendo il desiderio espresso dal Commissario Prefettizio sig. Vittorio Marcovigi, l'amatissimo nostro Sovrano si è degnato inviare al nostro Comune un suo ritratto con la Sua Augusta firma autografa. L'ambito dono, che ha un altissimo significato morale per chi lavora con fede incrollabile ai confini della Patria diletta era accompagnato dalla seguente lettera del primo Aiutante di Campo del Re, S. E. il Generale Asinari di Bernezzo:

«In risposta alla Sua lettera in data 26 Febbraio u. s. mi è grato rimetterLe, qui unito, il ritratto di S. M. il Re, fregiato di firma autografa che l'Augusto Sovrano, benevolmente accogliendo il desiderio manifestato dalla S. V., si è compiaciuto di concedere alla sede di codesto Comune.

Con ogni considerazione.

*Il Primo Aiutante di Campo Generale di Divisione ASINARI DI BERNEZZO*».

### Il Direttorio dei Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ha provveduto in questi giorni alla nomina del Direttorio di questa importante e numerosa Sezione di confine, chiamando a far parte del Direttorio stesso i signori: Rag. Oscar Bottari, presidente; Dott. Eugenio De Paoli, Idalgo Artioli, Raffaello Vannucchi e Renato Battignani, membri. Federico Fantoni e Guido Marini, segretari.

### Funzionario promosso

Con recente provvedimento del Ministero dell'Interno il Dott. Eugenio De Paoli, di questo Ufficio di P. S. di Confine, è stato promosso Vice Commissario. La meritata promozione del distinto funzionario è stata accolta con vivo compiacimento non solo dalla numerosa cerchia di amici, ma da tutta la popolazione di questo importante centro di frontiera, ove il Dott. De Paoli gode generali simpatie.

Rallegramenti.

## Corsi di apicoltura

Per cura della Società Apistica Friulana e col concorso della Cattedra Provinciale d'Agricoltura, saranno tenuti, nelle sottoelencate località, dei brevi corsi teorici pratici di apicoltura:

CERVIGNANO: Mercoledì 29 aprile. Adunata degli interessati al le ore 9.30 presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

RIVIGNANO: Venerdì 1.o maggio. Adunata degli agricoltori interessati alle ore 9 presso il Municipio.

S. PIETRO AL NATISONE: Lunedì 4 maggio. Adunata degli interessati alle ore 9.30 presso il Municipio.

SPILIMBERGO: Sabato 9 maggio. Adunata degli interessati alle ore 9.30 presso il Consorzio Agrario.

TARCENTO: Lunedì 11 maggio Adunata degli interessati alle ore 9 presso il Circolo Agricolo.

S. DANIELE DEL FRIULI: Mercoledì 13 maggio. Adunata degli interessati alle ore 9 presso l'Essiccatoio Bozzoli.

PORCIA DI PORDENONE: Sabato 16 maggio. Adunata degli interessati alle ore 9.30 presso il Municipio.

CODROIPO: Lunedì 18 maggio. Adunata degli interessati alle ore 9 presso il Circolo Agricolo.

AVIANO: Mercoledì 20 maggio. Adunata degli interessati alle ore 9.30 presso il Municipio.

La Società Apistica raccomanda vivamente agli interessati di intervenire numerosi.

## DA TARCENTO

### Un lutto nella famiglia dei Mutilati

Dieci giorni fa veniva ricoverato all'Ospedale di Udine il mutilato di guerra Pio Bazzaro, ottimo cittadino, sposo e padre, occupato alla filatura Cascamiseta. L'altro ieri per complicazione sopravvenuta in seguito alle ferite alla testa, riportate in guerra, decedeva in poche ore, lasciando nella costernazione parenti ed amici e nel più profondo dolore e miseria la vedova e i cinque orfani il maggiore dei quali ha soli sette anni.

Ad Udine si svolsero i funebri ai quali parteciparono oltre, chè molti parenti e amici, rappresentanze della Sezione Mutilati di Tarcento con vessillo e il consiglio direttivo al completo con a capo il presidente cav. G. B. Tomat, delle Sezioni Mutilati di Udine e Combattenti di Tarcento e Udine, tutte con vessillo. Vi era pure una rappresentanza con vessillo dell'Unione fratellanza maestranze di Bulfons e una splendida corona dalla direzione della Filatura Cascamiseta. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo si è recato al completo al Camposanto, ove è stato reso l'estremo omaggio alla salma.

Alla vedova così duramente colpita le più sentite condoglianze.

Siamo a conoscenza, chè, per lenire il dolore e la miseria della famiglia, le maestranze di Bulfons hanno aperto una sottoscrizione. La Sezione Mutilati ha pure deliberato di venire incontro ai bisogni più immediati della famiglia del compianto commilitone, alla quale sarà di conforto l'umana solidarietà.

### Ospiti gradite

Domenica, un numeroso gruppo di dopolavoriste della vostra città, accompagnate da gentili signorine del Fascio Femminile Udinese, sono state gradite ospiti di questo Fascio Femminile, per una visita ai nostri magnifici dintorni.

A riceverle all'arrivo trovavansi oltre al dott. Urbano Botrè, che a nome del Segretario Politico porse loro il benvenuto, anche la sig.na Maria Giacomuzzi, delegata di questo Fascio Femminile e numerose dopolavoriste locali.

Dopo una visita alla cittadina, le gradite ospiti, accompagnate da questo dopolavoriste, partirono alla volta di Ramandolo, ove trascorsero una giornata di sana allegria.

Al ritorno, a cura del Fascio Femminile, venne offerta una modesta refezione. Le gitanti partirono poi alla volta di Udine col tram delle 18.25, dopo aver ripetutamente esternato la loro viva soddisfazione ed il desiderio di poter in breve nuovamente ritornare, nella nostra bella Tarcento.

### Esempio da imitare

Il camerata Enrico Belli Blanes ha devoluto L. 5 a questo Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, per acquisto di una tessera da consegnarsi ad un balilla di condizioni economiche disagiate.

Il Comitato ringrazia, con la sperana che l'esempio venga imitato.

### Beneficenza

La Signora Nerina Toso ved. Cressati, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte del di lei compianto marito, ha versato lire 50 al Comitato Fascista di Assistenza Civile, lire 50 alla Congregazione di Carità, lire 50 alla Cucina Economica.

La Signora Rosa Giavitto, in morte del nipote Riccardo, deceduto in Francia, lire 10 al Comitato Fascista di Assistenza Civile.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

### Il successo della recita benefica

La seconda rappresentaione dell'operetta «La Piccola Olandese» data domenica sera dai nostri balilla e piccola italiane a completo scopo benefico, ha registrato un altro vivissimo successo.

Il pubblico numerosissimo, non si è stancato di applaudire, anche a scena aperta, i bravi minuscoli attori, che sono stati tutti superiori ad ogni elogio.

Un vivo ringraziamento a tutto il corpo insegnante ed in special modo alla prof. Gisella Pontelli ed al R. Direttore didattico, i quali, con la loro opera, veramente instancabile, hanno fatto sì che la gentile manifestazione avesse un esito così brillante e lusinghiero.

## Da ARTEGNA

### Cospicua elargizione

Da parte del rag. De Carli direttore della Banca Popolare Cooperativa di Gemona, a nome del Consiglio di Amministrazione della medesima, furono versate al Podestà di questo Comune, co: Valentinis, L. 1200 da devolversi fra gli Istituti di beneficenza più bisognosi del paese. Il Podestà, certo di interpretare il desiderio dell'Istituto offerente, ha suddivisa la somma pervenuta nel seguente modo: al Patronato Scolastico lire 400, al Comitato Cure Marine lire 300; all'Asilo Infantile lire 300; alla Casa di Ricovero lire 200. La sullodata Banca ha disposto inoltre, una congrua somma a favore dei poveri della frazione di Montenars, che fece distribuire a mezzo di apposito incaricato.

Tali munificie elargizioni del benemerito Istituto vanno segnalate per la riconoscenza da parte di quanti hanno a cuore le nostre Istituzioni. C'è da augurarsi che il munifico esempio dato dalla Banca, abbia a trovare imitatori.

## Da OSOPPO

### Premio alla Latteria

La nostra Latteria Sociale Turnaria ha ricevuto in questi giorni L. 400, quale premio assegnato nella recente revisione dei Torelli.

### Le reclute

Sono arrivate al Forte, accolte con vivissima simpatia, dagli ufficiali e dagli anziani, le nuove reclute. Questi vengono ora, istruite e poi nel prossimo luglio si recheranno alle esercitazioni annuali.

### L'"Osovane" e gli Alpini e Genova

Abbiamo con piacere letto su vari giornali il successo e l'entusiasmo suscitato dalla nostra «Osovane» nell'adunata di Genova. Chi impersonava l'Osovane in questa circostanza era Ottavio Valerio, il quale alla presenza delle più alte autorità e di grande folla dei convenuti ha declamato brillantemente e ha pronunciato frasi che hanno sollevato entusiasmo unanime. Ottavio Valerio, spirito così multiforme nelle manifestazioni del genere, era coadiuvato dagli ex alpini di Osoppo nel canto dei cori friulani. Del successo di Genova, che ci ricorda quello di Roma, del pari simpatica, della terzultima adunata alpina, ci congratuliamo cordialmente col Valerio e con l'Osovane, che in tutte le cose e in tutte le occasioni sa portare la letizia e il sentimento proprio della sana, laboriosa e seriamente patriottica gente friulana.

### Per un piccolo museo coloniale

Abbiamo osservato altre volte che se gli emigranti di Osoppo avessero portato dalle diverse parti del mondo qualche oggetto raro, a quest'ora, dopo 80 anni di emigrazione assidua il nostro paese potrebbe vantare un prezioso museo coloniale, che sarebbe anche una documentazione magnifica delle vicende e dell'ardimento della nostra gente. Ma non si può fare ancora qualche cosa?

### Recita pro dote scuola

Nel mese di maggio prossimo, verrà data l'annuale recita della scolaresca che negli anni scorsi ebbe sempre buon successo. Verrà rappresentato anche il poemetto di Ermes Amilcare Zumino «Patria».

### Funebri

Si sono svolti i funerali di Giuliani Caterina di anni 32, madre e sposa esemplare. Molta gente ha preso parte ai funerali. Condoglianze ai congiunti e al marito Vico Scozziero.

## Da RIVIGNANO

### Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto cav. Alessandro Solimbergo, pervennero le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Ottelio co. cav. Settimio L. 50 — Chiesa dott. Giuseppe, Frova Luigi, De Nobili Attilio, L. 20 ciascuno — Morgante Pompilio, scuno — Romanelli Raffaele, Presacco dott. cav. Cesare, L. 15 ciascuno. Latteria Sociale, Ciani dott. Luciano, Bertone dott. Rinaldo, Dorigo Antonio e Ciro, Bertone dr. Candido, Famiglia Gherli. Piantoni geom. Francesco, Ditta Collavini Giovanni, Folledor Arturo, Placentini cav. Silvio, L. 10 ciascuno — Cumero Elio, Parussini Iginio, Tonelli Nicolò, Comuzzi Beltrame, Biesoni Umberto, Famiglia Gattolini, Malatia Romano, Comuzzi Antonio-Noè, De Apollonio Achille, Ferrin Guglielmo, Zaina Gelindo, Prati Giocondo, Collavini Virginio, Selva Giovanni, L. 5 ciascuno — Parussini Ostilio, Collavini Eugenio, L. 4 cias. — Fantini Luigi, L. 3 — Seguono altre offerte minori per un importo di L. 20.

All'Asilo Infantile: Canciani cav. Marcelliano L. 30 — Coluta dott. Antonio, L. 25 — Famiglia Limena, Bollini Maria ved. Romanelli, Gori Angelina, Gori Maria ved. Feruglio, Pertoldeo Anna, Zaina dott. Giacomo, L. 20 ciascuno — Romanelli Raffaele, L. 15 — Latteria Sociale, Corrado Paolo, Gioazzo Giovanni, Famiglia Gherli, Famiglia Anzil, Famiglia Fabris, Salino dott. Giovanni, Picottini Aristide, Lenisa Antonietta ved. Corrado, D'Agostini Candido, Bertoldi don Guido, Sbaiz don Antonio, Vissà-Pisani Alba, De Ponte-Ferruglio Teresa, Feruglio-Locatelli Rina, Lire 10 ciascuno — Tribos don Germano, Pasquale Tomaso, Pilutti Elisa ved. Bulfoni, Rocchetto Italo, Comuzzi Emilia, Gori Ulderico, Venuti Elvira, Vida Luigi, Molinari Antonio, Buran Eugenio, D'Alvise Luigi, Tonelli Nicolò, Raffin Luigi, Degano Giuseppe, Famiglia Gattolini, Pilutti Italico, Talmassons Angelo, Rocco Rocco, Famiglia Pighin, Malatia Romano, Tubaro Antonio, Famiglia Sebbacini di Torsa, Mauro Antonio, Cescon Antonio, Mattiussi Lorenzo, Fabbro Margherita, Concina Vittorio, Famiglia Scaini, Grilz Angela, Raffin Maria, Guerra e Populin, Zanini don Eugenio, Collavini Antonio fu N., L. 5 ciascuno — Tavani Luigi, Bernardis Antonio, Viciguerra Fiorenzo, Biasutti Gregorio, L. 3 ciascuno. — Seguono altre offerte minori per un importo di L. 80.

Alla Casa di Ricovero: Latteria Sociale, Colloredo co. Benvenuta, Pannini Ettore, Pozzi Azzo, L. 10 ciascuno — Collovatti Andrea, Piantonio geom. Francesco, Malatia Romano, De Colle Giuseppe Melchiorri dott. Antonio. Bulfon Giulio, Gallici Teodosio, L. 5 ciascuno. — Seguono altre offerte minori per un importo di L. 7.

Al Comitato Balilla: Romanelli Raffaele e Pittoni Domenico L. 10 ciascuno — Polizzi dott. Salvatore, Canciani Giuseppe, Famiglia Collavini, L. 5 ciascuno.

## Da CERVIGNANO

### Auto che cozza contro il treno

#### Quattro feriti

L'altro ieri, verso le ore 17.30, sullo stradone della III.a Armalinea ferroviaria tra Cervignano e Grado, accadde un incidente ad una automobile guidata da certo Fabio Cau da Trieste di anni 22 con a bordo altre tre persone e precisamente il padre del conducente, Antonio Cau di anni 49 e la matrigna Ada Menotti in Cau d'anni 30 nonchè la signorina Bianca Cernigoi di Romano di anni 20 tutti pure da Trieste.

La detta auto giunse a tutta velocità in prossimità del passaggio a livello, ove il guidatore si accorse dell'imminente sopraggiungere del treno diretto a Grado, ma non potè frenare a tempo e, sterzato un po' violentemente a destra, la vettura andava a cozzare contro il bagagliaio del treno.

Nella collisione la signora Menotti riportò una ferita grave alla fronte e fu trasportata d'urgenza all'Ospedale di Monfalcone, mentre gli altri tre se la cavarono con molto panico e con qualche lieve ferita. La vettura è rimasta gravemente danneggiata.

## Da Cividale

### Avviso ai Combattenti

La Sezione Combattenti comunica:

Si avvertono i soci combattenti che il tesseramento per l'anno in corso è già principiato ed un apposito incaricato, in questi giorni compie il giro per la riscossione della quota sociale fissata in L. 8 compresa la tessera. Per i soci che non potranno versare la quota in una volta, saranno consentiti due versamenti semestrali di L. 4.

Il Direttorio avverte che nel prossimo 24 maggio, in occasione della commemorazione della entrata in guerra, dopo la comune cerimonia, sarà effettuata tra ex combattenti una scampagnata con il godimento di un rancio speciale.

La Federazione Provinciale con sua circolare comunica:

«L'Opera Nazionale Combattenti nell'intento di accogliere i voti più volte espressi dalla organizzazione combattentistica, ha stabilito di estendere a tutti i combattenti agricoltori le facilitazioni già concesse a quelli dell'Italia meridionale per l'acquisto di macchine agricole, dal più piccolo aratro alle potenti moto aratrici».

I soci agricoltori che desiderassero schiarimenti al riguardo, si presenteranno alla Sede, nei giorni festivi, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

### Il successo de "Il tabaro rosso" al Teatro Ristori

Sabato 25 corr., in serata d'onore del primo attore cav. Cesco Baseggio la Compagnia Comica Veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi rappresentò «El Tabaro rosso» commedia in tre atti dell'avv. Giuseppe Marioni e del prof. Giov. Calabrò.

Il teatro era gremito di folto pubblico e della più eletta società cividalese.

L'esito della serata confermò pienamente il successo ottenuto dal lavoro in altre città, come di recente ad Udine.

Ammirata la ricostruzione storica e la finezza sentimentale di talune scene del primo atto; applaudite anche a scena aperta; l'incalzante azione del secondo; vivamente seguita e coronata di consensi la felice soluzione del terzo.

Le chiamate non si contano. Il pubblico volle parecchie volte fragorosamente acclamare al proscenio i due autori e gli interpreti principali, il Baseggio, il Micheluzzi e la signorina B. Parisi, i quali avevano recitato con la consueta nota bravura e distinzione.

La commedia apparve in realtà quale la vollero gli autori, ispirata ad un alto sentimento d'arte, di distinzione, di decoro, rifuggente da facili volgarità farsesche, esatta nella ricostruzione dell'ambiente, nel disegno dei tipi e nell'intelaiatura generale; sobria, senza lungaggini, naturale nello sviluppo progressivo delle vicende, vivace e serrata nel dialogo.

* * *

Dopo la recita, numerosi amici ed ammiratori, nella sala dell'albergo Trieste, vollero offrire lo spumante agli autori e agli attori anche per festeggiare la recente nomina a cavaliere del Vice Podestà avv. Marioni.

Molti brindisi e felicitazioni, finchè la serata lietamente si chiuse al canto delle canzoni friulane.

## Da CODROIPO

### Riunioni di fascisti a Rivolto ed a Camino

Il Fascio comunica:

Sabato sera, alle ore 20.30, nelle Scuole Elementari di Rivolto, ha avuto luogo la riunione di tutti i fascisti di quel Gruppo. Il dr. D'Angelo Commissario Straordinario del Fascio ha recato un caldo saluto a tutte le Camicie Nere del luogo, che dimostrarono la loro compattezza ed il loro entusiasmo.

La riunione si è chiusa con alalà, al Duce, al Fascismo, al generale Goldmini ed al Commissario.

Pure sabato sera, alle ore 21.30 ebbe luogo la riunione dei fascisti di Camino. Il Commissario si è intrattenuto con loro, esaminando varie questioni d'interesse locali.

A Rivolto i fascisti sono stati presentati dal Capo gruppo camerata Alfredo Tiburzio ed a Camino dal Capo gruppo camerata Giosuè Paoluzzi, ai quali il Commissario ha rivolto il suo plauso per l'opera attiva svolta.

Ai due raduni ha pure presenziato il cent. cav. Attilio Barnaba, comandante la locale centuria della M. V. S. N., il quale s'interessò sull'andamento ed organizzazione dei reparti della Milizia.

### L'assemblea della Filarmonica

L'assemblea straordinaria della Filarmonica che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rimandata ad altro giorno.

## Dalla Carnia

## Da TOLMEZZO

### Cade nelle acque del But ed è tratto in salvo

L'altra sera un certo Bertolini Pietro fu Domenico, di circa 65 anni, da Cadunea, mentre rincasava da Tolmezzo, cadde non si sa come nel torrente But e travolto dalla corrente. Fortuna volle che per di là passasse un camion guidato da un certo Luigi Polo da Tolmezzo, il quale, scorgendo sul margine della strada un cappello ed un bastone, intuì la disgrazia ed arrivò in tempo a salvare il disgraziato che ormai non dava più segni di vita. Raccolto fu trasportato a casa dove gli furono prodigate le cure del caso, traendolo fuori pericolo.

### La visita dell'Arcivescovo al Collegio salesiano

In occasione della festa del Beato don Bosco, l'apostolo della gioventù, fu tra noi S.E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, che si intrattenne per tutta la giornata fra i figli di don Bosco.

La cerimonia religiosa ed il trattenimento teatrale dato dai giovani convittori del Collegio Salesiano, richiamarono gran folla di cittadini.

## Da PAULARO

### Nel campo agricolo

Ad incrementare la flora fruttifera della nostra conca, per interessamento del signor Podestà vennero acquistate dal Consorzio Agricolo di Tolmezzo 460 piante da frutto, meli e peri da distribuirsi gratuitamente ai Balilla, Piccole Italiane e alunni delle classi III., IV., V. delle scuole del Comune.

Alla cerimonia, evoltasi nella sala del Municipio, era presente anche il Direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura del circondario. Ricevuto dal Segretario Politico e presente il Direttorio del Fascio l'esimio cattedratico tenne ai minuscoli agricoltori un'appropriata lezione sul modo di trattare il terreno prima di mettere a dimora gli alberelli.

Poi lo stesso Direttore si portò nell'alto bacino del Chiarsò per la semina di 20 mila avannotti. La sistemazione dei bacini dei torrenti eviterà d'ora in poi la distruzione della specie come s'ebbe a verificare pel passato e il ripopolamento testè fatto potrà mantenersi sempre in efficenza.

## Da FORNI DI SOTTO

### Inaugurazione del Viale della Rimembranza

(Rit.) Forni di Sotto ha solennemente inaugurato il Viale della Rimembranza in memoria dei suoi 42 Caduti.

All'inaugurazione hanno partecipato le autorità locali, i congiunti dei Caduti, il dott. Minciotti ispettore di zona in rappresentanza del Commissario Federale gen. Galamini, il segretario del Fascio di Forni di Sopra, ed il dott. Anzoletti; tutte le associazioni locali, i balilla, le piccole italiane, il corpo insegnante e tutta la popolazione.

Il corteo, formatosi nella piazza del Municipio, si è portato in Chiesa, ove, dopo la messa funebre, il parroco don Pietro Felice ha rivolto ai fedeli calde e commoventi parole di fede e di patriottismo.

Riordinatosi, il corteo si è recato al Viale della Rimembranza, che si estende dalla strada nazionale al cimitero. Prestavano servizio d'onore i giovani fascisti e i balilla. Un bell'arco ornato di rami verdi e di bandiere tricolori portanti in alto la stella d'Italia e la scritta «Alla memoria dei Caduti per la Patria», segnava l'ingresso al viale ove sono disposte le quarantadue piantine di abete, in doppia fila e protette da tre regoli tricolori, opera compiuta gratuitamente dai nostri baldi giovani fascisti. Una targhetta indica il nome di ogni Caduto.

Il dott. Minciotti ha portato il saluto del gen. Galamini, congratulandosi con le autorità per l'impulso dato alla significativa cerimonia. Hanno parlato poi il segretario del Fascio sig. Arduino Cuoghi, segretario comunale, ed il Podestà sig. Fedele Sala.

Gli applauditi oratori hanno rievocato le gesta ed il sublime sacrificio degli umili eroi, inneggiando alla grandezza della nuova Italia con parole che hanno commosso tutti i presenti. Una piccola italiana ha recitato un discorso d'occasione implorando alla fine la benedizione di Dio alla Patria, al Re, al Duce.

La semplice cerimonia ottimamente riuscita, organizzata dal Segretario politico, ha avuto fine al canto armonioso di un inno patriottico eseguito dalle scolaresche.

# CRONACA CITTADINA

## L'assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento

Nella Palestra N. 2 dell'O. N. B, si è svolta domenica alle ore 18.30 l'assemblea del fiorente Fascio Giovanile di Combattimento di Udine.

Le giovanissime Camicie Nere si erano adunate nei singoli sestieri, dirigendosi poi, accompagnate dai fiduciari, alla palestra.

La vasta sala fu in breve gremita e vibrante di giovinezza e all'adunata recò una maggior nota di gaiezza la banda dei Giovani Fascisti.

All'assemblea — svoltasi nel puro ambito del Fascio Giovanile - presenziarono il seniore Ivan Scalchi in rappresentanza del Commissario Federale Luogotenente generale Alberto Galamini, il dott. Ulderico D'Angelo Ispettore Federale e altri egregi camerati.

I Giovani Fascisti al comando del rag. Giorgio De Zorzi, Comandante del Fascio Giovanile di combattimento, si sono presentati perfettamente inquadrati.

### La parola del Comandante

Il Comandante De Zorzi ha iniziato l'assemblea rivolgendo ai Giovani Fascisti vibranti parole. Dopo avere ricordato che il Fascismo non promette loro onori, nè cariche, nè guadagni, ma il dovere e il combattimento, egli ha così proseguito:

«I camerati squadristi, sono entrati nel Fascio di Combattimento, giovinetti come voi, con la dedizione assoluta alla causa; sono entrati cogn lo spirito pronto a qualsiasi cimento, senza dubbi, senza timori, ed hanno agito con tutta la passione della loro grande fede, e moltissimi bagnarono di sangue vermiglio le piazze d'Italia.

Voi siete dei volontari, perciò dovrete eseguire gli ordini con precisione, tempestivamente; dovete sentire il sentimento della disciplina.

Essere i primi in ogni impresa, emularvi negli ordini, godere di esserne i prescelti, sempre, tenacemente, con perseveranza.

Dovete avere l'orgoglio della divisa, dovete essere orgogliosi di essere Giovani Fascisti e non permettere che nessuno menomi mai il vostro prestigio.

Però questo orgoglio vi importa dei doveri, ogni atto nella vostra vita deve essere preciso e mai diminuisca la dignità della Istituzione. Dovete avere il convincimento fermo della vostra fede, dovete essere pronti a tutto osare, agli ordini del Duce per la grandezza del Fascismo che è quella della Patria».

Il Comandante De Zorzi chiude le brevi, efficaci parole con il grido: A noi! che la compatta schiera ripete a gran voce.

### Vibrante discorso del seniore Scalchi

Ha rivolto poi ai Giovani Fascisti, nobilissime parole il seniore Scalchi. Egli ha recato innanzitutto il saluto del Commissario Federale, ed ha poi così rievocato i più fulgidi martiri del Fascismo ed i più eroici episodi:

«Poichè voi, Giovani Fascisti, siete gli ereditieri naturali di tutta l'epopea squadrista, meglio e più dovete sapere per meglio e più gelosamente conservare il patrimonio spirituale e di sangue che dai vivi e dai morti vi è stato affidato.

### Gli olocausti

Si pativa da tanto, allora, da tanto si raccoglievano con mani tremanti i camerati più degni, i più arditi, i più ardenti, pugnalati a tradimento in un crocicchio, mentre passavano inermi, cantando! Unica colpa in loro, l'amor di Patria!

Scimula e Sonzini: bruciati vivi in un crogiuolo di metallo a Torino.

S. Giovanni Valdarno: dodici ore di barricata. Dieci uomini contro 5000. Morti da ogni parte. Fra essi due avanguardisti.

Giovanni Berta: Eroe giovinetto, dalle mani spezzate ed affogato nel fiume Arno.

Foiano della Chiana: Imboscata tremenda ad inermi fascisti. Cinque ne cadono, fra cui un avanguardista, ed i loro corpi sono tagliati a pezzi dalla scure sovversiva.

E Luigi Platania. E Aldo Sette e tanti altri martiri.

E canti eretici, e tribunali rossi, e pattuglie rosse, e sentenze di morte!

### Sarzana

Ma non potrei chiudere questi pochi e fra i più barbari episodi della delinquenza rossa, senza rievocare l'eccidio di Sarzana.

Caddero 18 giovani fascisti, a Sarzana, il 21 luglio 1921.

Quei giovani, romantici del martirio, andavano sereni verso la morte che doveva suggellare col sangue la loro fede nella Patria. Pioveva su di loro il sole. Nella polvere che si alzava dal suolo pareva brillassero sotto i fulgidi raggi miriadi di stelle e le armi sprizzavano bagliori.

Ad un tratto, come un gelido soffio passò su tutte le voci; le grida si spensero e nella colonna regnò un silenzio greve, il silenzio lugubre che precede in battaglia la prima scarica delle fucilate; la calma nera del mare, fremente prima della tempesta.

Che avvenne poi? Nessuno ha mai saputo ricostruire in maniera precisa quel conflitto. Certo, dopo breve tempo, la ferocia sovversiva doveva essere soddisfatta, perchè a terra giacevano i nostri martiri.

Ma non fu inutile l'olocausto; le vite infrante non caddero senza frutto, ma generarono la vita dell'Italia Fascista».

Il seniore Scalchi, con sintetica frase dice poi ai giovani fascisti tutta la bellezza e la potenza della Patria rinnovata e chiude con una smagliante perorazione.

Dopo l'assemblea, coronata da squillanti alalà! i Giovani Fascisti, con la musica in testa, hanno sfilato per le vie centrali della città.

## Contributo del Comune al VI Sestiere

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 25 aprile ha deliberato.

a) di accordare un contributo di lire 1000 (mille) al VI. Sestiere Giuseppe Gentile per la costruzione del suo campo sportivo in via Pordenone.

b) di accordare un contributo di lire 300 alla Associazione Sportiva «Olimpia» per la sua attività calcistica.

## Il Natale di Roma commemorato ai Renati

Domenica mattina, nel teatrino dell'Istituto Renati il cav. rag. Vito Crainz illustrò agli allievi l'epopea della Marcia su Roma, commemorando il Natale di Roma.

Prima d'entrare in argomento egli fece un'ampia biografia del Duce, risalendo fino alla sua nascita ed interessando il giovane uditorio con piana e piacevole descriziono dei più salienti fatti dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza di S. E. Mussolini. Per circa un'ora vi fu un'esposizione cronologica di fatti che tenero avvinto l'uditorio, elevandolo ad un alto concetto culturale che ogni buon italiano deve avere

Il compiacimento dei presenti si dimostrò alla fine con calorosi applausi.

Il cav. Crainz promise agli alunni di tenere altre conferenze ed una prossima sui motivi e sullo svolgimento della grande guerra.

Conoscendo l'opera svolta dal cav. Crainz durante la guerra. siamo sicuri che la prssima conferenza riuscirà molto interessante.

### Studenti in gita

## Il Liceo classico ad Aquileia e Grado

Sabato scorso gli studenti della terza Liceo Classico, seguendo la simpatica consuetudine degli anni scorsi, si recarono a visitare Aquileia, accompagnati dallo egregio prof. Bonetto.

Quivi il dotto prof. Brusin, direttore e animatore degli scavi e degli studi su Aquileia, fu loro gentile e preziosa guida attraverso la Basilica, il Cimitero degli Eroi e gli scavi, tra i quali presentano particolare interesse i più recenti che hanno posto in luce tracce del porto e nuove bellezze dell'antica arte musiva. Infine al Museo, che riunisce in una grandiosa bene ordinata raccolta innumerevoli tesori d'arte romana e paleocristiana, il prof. Brusin, con parola chiara e suggestiva e con opportuni richiami storici, illustrò i vari oggetti ivi raccolti, soffermandosi con compiacenza sul glorioso primato di Aquileia romana, «moenibus et portu celeberrima».

Nel pomeriggio l'allegra brigata studentesca si recò a Grado, la graziosa cittadina che sta preparandosi alla brillante vita estiva; e tra danze e spensierati canti goliardici attese l'ora del ritorno.

Di questa gita, molto istruttiva e divertente, va dato particolare merito al prof. Attilio Bonetto, che ne curò ottimamente l'organizzazione e la riuscita.

## Il Collegio Bertoni a Postumia e Trieste

Postumia fu sabato scorso la meta della gita tradizionale del Collegio Arcivescovile Bertoni. La numerosa e vivacissima schiera dei convittori, guidata dal Direttore sac. dott. Paolo Zanini, trasportata in due capaci e comodi autobus attraversa una parte interessantissima del teatro della nostra guerra: il Carso brullo e roccioso, Gorizia che porta ancora nel suo castello e nelle sue Chiese le stimate del martirio, il monte S. Marco, il Monte Santo, l'Hermada, il San Michele.

Arrivati a Postumia e accolti gentilmente dal Direttore delle R. Grotte demaniali, i giovani visitarono tutto «l'immenso antro» riportando una indelebile impressione: la sala da ballo, la sala dei Concerti, il Duomo di Milano, l'Inferno, il Paradiso, purissimi capolavori di natura.

Dopo il pranzo squisito servito nel lussuoso albergo delle Grotte, gli alunni accolsero con entusiasmo la proposta del Direttore e si recarono a toccare i confini sacri della Patria.

Nel ritorno, fecero una tappa a Trieste, la bella, la sonora Trieste; a Miramare, a Monfalcone, e poi — è ormai notte — a Redipuglia. Parte nel piccolo ossario, parte nella gradinata e nello spiazzo sottostante, gli alunni si raccolsero in meditazione. Il Direttore ricordò con elevato parole il sacrificio dei 30 mila invitti che riposano in quei luoghi rossi di sangue italico e propose come programma di vita ai suoi alunni che lo ascoltavano commossi, le parole che stanno sul cancello del cimitero «Victoria nobis vita».

La passeggiata svolta nella più upra atmosfera di patriottismo e di allegria, lasciò nell'animo degli alunni ricordi salutari e durevoli.

## La benefica opera dell'Asilo Notturno

### L'assemblea del Consiglio

L'altro giorno, in una sala del Palazzo Bartolini (gentilmente concessa), si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria dell'Asilo Notturno, la benefica Istituzione cittadina che offre gratuito e confortevole ricovero a tanti infelici privi di altro alloggio e di mezzi.

Erano presenti il Presidente del Sodalizio, comm. profll Enr. Morpurgo; il Vicepresidente cav. Alessandro Piebani; il Tesoriere ing. cav. uff. Cesare Paldi; i Consiglieri: co. Marj di Caporiacco, signora Bianca Montini, signora Carolina Murero, signora Camilla Pecile, e signori: Girolamo Daniotti, Camillo Malignani ed Achille Semintendi. Assisteva il Segretario, signor Ernesto Bressan.

### La relazione del Presidente

Il Presidente, aperta la seduta, fece un'ampia relazione dell'attività svolta nell'esercizio scorso dall'Associazione, rilevando come questo abbia effettuato nel 1930 ben 3280 ricoveri. A parecchie, tra le persone accolte, che si trovavano in condizioni particolarmente pietose, venne anche somministrato il cibo, conformemente alle disposizioni adottate al riguardo del Consiglio.

Tutti i servizi furono ancora migliorati e perfezionati, così che i dormitori — dotati ora di riscaldamento a termosifone, di doccie e di lavandini ad acqua calda e fredda, di impianti igienici rispondenti ai più moderni criteri tecnici — possono considerarsi modelli del genere.

Nel 1930 vennero altresì fatti confezionare pigiami e camicie, in numero sufficiente per darli in uso a tutti i ricoverati.

Il tesoriere lesse ed illustrò poi il bilancio, dal quale risulta che le spese di gestione ammontarono a L. 7094,85, pari ad un costo medio complessivo di circa due lire per ogni presenza. A tali spese si fece fronte col contributi del Comune, del Legato Tullio, della Cassa di Risparmio, colle offerte di altri Enti e della privata beneficenza, nonchè col provento delle quote sociali.

### Ulteriori miglioramenti

Aperta quindi la discussione, furono presentate e discusse varie proposte per l'ulteriore miglioramento della provvida Istituzione, che esplica un'opera modesta, ma tanto utile per un numero sempre crescente di persone d'ogni certo e d'ogni età.

Si procedette quindi alla rinnovazione di tre Consiglieri, a termini dello Statuto: e vennero rieletti ad unanimità gli uscenti, signore: Murero e Pecile e signor Semintendi.

## La quinta Fiera del Libro

Ieri sera, presso la Biblioteca Fascista di Coltura si è riunito il Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, presieduto, in rappresentanza dello on. co. Gino di Caporiacco Presidente, dal geom. Franco Bodini Delegato Provinciale.

Erano presenti i sigg. prof. Bortolotti, Cocchiarella, Gargano Ragni i librai Tarantola, Bonaccina, Moretti, Feruglio, ed il Delegato della Federazione Cartolibraria sig. Galliussi Giuseppe. E' stato deciso quanto segue:

La Fiera avrà luogo sotto la Loggia del Lionello; sarà iniziata alle ore 14 di sabato 2 maggio, si chiuderà alle ore 22 di domenica 3 maggio ed avrà veramente l'aspetto di Fiera Popolare.

I libri saranno venduti con uno sconto minimo del 10 per cento con facoltà ai librai di concedere sconti anche superiori al 50 per cento.

Ai soci dell'Alleanza debitamente riabbonati per l'anno in corso, sarà concesso un ulteriore sconto

La Fiera verrà preventivamente illustrata in tutte le scuole medie della città a cura dei Delegati scolastici.

## Le elezioni all' Operaia

Domenica si sono svolte le elezioni di sette consiglieri della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Riuscirono eletti cav. Antonio Cremese, Francesco Fusari, Giulio Biasutti, Giacomo Diamante, Giuseppe Rubic, Anselmo Saccavino e Luigi Virgilio.

## La sagra di San Giorgio

Con largo concorso di cittadini, si è svolta domenica la popolare sagra di San Giorgio nel rione di Grazzano.

Nel mattino, nella chiesa parrocchiale furono celebrate messe solenni e nel pomeriggio altre funzioni religiose.

Nel pomeriggio si sono svolti gli annunciati giochi popolari predisposti da un apposito comitato.

Durante la giornata, ed alla sera, prestò servizio, distinguendosi per bravura, la banda di Pantianicco.

## I premi dei buoni novennali

Presso la direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali di sesta serie. Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 1.656.957. Il premio di lire 50 mila al buono N. 1.225.677. Il premio di lire 10 mila al buono N. 452.988 ed i quattro premi di lire cinque mila ciascuno ai buoni N. 1.644.690, n. 25.616, n. 545.501, n. 320.690.

## Funebri co. Caiselli-Mucelli

Domenica mattina, furono tributate le estreme onoranze alla salma della compianta contessa Bice Caiselli ved. Mucelli, vittima dell' investimento motociclistico avvenuto giorni or sono in via Zanon.

Il mesto imponente corteo, mosse dalla cella mortuaria, trasformata in camera ardente, del Civico Ospedale.

Lo apriva la rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera seguita dalle insegne religiose della parrocchia di San Giacomo.

Bellissime corone inviarono: Il genero, i cognati Mucelli e Marcialis — Le cugine Degani Attimis — Le cugine Del Mestri di Medea — Cecilia, Maria, Cesare, Miki, Cesco e Dino — Le famiglie Locatelli Rizzi — Il cognato Giovanni Micoli-Toscano — Famiglia Lovaria — Amministrazione Caiselli (Percotto Cortello).

Sul carro funebre era deposta la corona della «Sorella Maria e sulla bara posava la palma «Amalia ed Alessandro del Torso».

Reggevano i cordoni: la co. Teresa Attimis Maniago, co. Vittorio di Prampero, co. Maria di Caporiacco, signora Lina Ferrari Corradini Monaco, Maria Spiombino Corradini Monaco, Elisa Corradini Monaco.

Accompagnavano la salma largo stuolo di parenti, ed una folla di signore e di cittadini.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti, porgiamo vivissime condoglianze.

## La consegna della commenda al colonnello Mombellardo

Nel pomeriggio di sabato, nello ufficio del Colonnello Attilio Mombellardo si sono recati i componenti il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro per consegnare al loro Presidente le insegne della nuova onorificenza testè decretatagli dal Governo Fascista.

L'ing. cav. Fabio Someda, a nome dei componenti il Consiglio ha consegnato la commenda al Colonnello Mombellardo, esprimendo la viva soddisfazione di tutti gli Azzurri friulani.

Il Colonnello Mombellardo, commosso per la semplice, schietta manifestazione, ha ringraziato vivamente i convenuti per l'omaggio sincero di affetto e di cameratismo dimostratogli.

***

Nel pomeriggio di venerdì anche gli impiegati della Società Friulana di Elettricità, compresa una rappresentanza delle Aziende Esterne, hanno voluto dare una testimonianza del loro vivo attaccamento al Colonnello Mombellardo, condirettore della Società.

Assistevano alla lieta cerimonia oltre alla gentile consorte del festeggiato, alla quale fu fatto omaggio di un bel mazzo di fiori, anche il Presidente della Società comm. Arturo Malignani, il Consigliere Comm. Miotti Giovanni e i Sindaci ing. co. Carlo Di Prampero e avv. cav. Fabio Celotti, l'ing. Errera Condirettore della Società, nonchè gli ingegneri Marchettano e Carnera.

L'ingresso nella sala del nuovo Commendatore è salutato da un prolungato applauso mentre viene porto alla sua Signora un bel mazzo di rose rendendola così partecipe alla festa della piccola e grande famiglia.

A nome del Consiglio di Amministrazione il Presidente Comm. Arturo Malignani con sentite parole rievocanti tutto il passato militare e civile del comm. Mombellardo gli offre un pregievole ricordo.

A nome di tutto il personale, l'ing. Mario Errera gli presenta una artistica medaglia d'oro accompagnata da nobili parole rispecchianti i migliori sentimenti di tutti i presenti.

Il festeggiato ha espresso con commossa parola vivi sensi di riconoscenza.

## La croce di cavaliere al centurione dott. Cappuccini

Apprendiamo con lieto compiacimento che il dott. Giuseppe Cappuccini, Centurione della Milizia Nazionale Forestale, Comandante Interinale della Coorte di Udine, Direttore dei lavori di sistemazione dei bacini montani della Provincia, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. dott. Cappuccini, che dedica da tanto tempo tra noi la sua competente e apprezzata opera nelle sistemazioni montane, cordiali congratulazioni.

### TRATTORIA COMUNALE

Oggi, martedì. — Mattina: Spaghetti al sugo; Coniglio al forno; Contorni.

Sera: Riso e salsiccia; Crocchetti di carne; Contorni.



## ARTE E TEATRI

### Teatro Puccini

#### La recita di questa sera

Ricordiamo che questa sera, verrà rappresentata al «Puccini» dalla Compagnia «Città di Udine» (la Filodrammatica Tipo del Dopolavoro), la bella, fine commedia di G. Adami: «La piccola felicità».

Durante gli intervalli il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» svolgerà un breve ma scelto programma musicale.

I saggi, varie volte offerti dai bravi filodrammatici della «Città di Udine» le simpatie di cui questi sono circondati consentono di formulare per questa sera i più rosei pronostici.

## Radiorario giornaliero

*Martedì 28 Aprile*

Roma - Napoli. — Ore 20,55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21,20: «Il venditore di uccellin», operetta di Zeller.

Varsavia. — Ore 19,50: «Manru», opera in 3 atti di J. Paderevski, dal Gran Teatro di Varsavia.

Praga. — Ore 20: Concerto dedicato al 175.o anniversario della nascita di Mozart, eseguito dalla Filarmonica Ceca.

*Mercoledì 29 Aprile*

Roma - Napoli. — Ore 20,55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: Serata di musica e prosa.

Daventry 5 XX. — Ore 20: Gran concerto dalla «Queen's Hall», diretto da Sir Henry Wood.

## Nel libro d'oro della Dante Alighieri

I signori: Mainardi co. dott. Gianlauro — Pascatti cav. uff. rag. Andrea — Giacomelli dott. Guido — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — Cosolo dott. Gino — Peloso Gaspari cav. Gaspare — Zennaro cav. Angelo — Costantini Scala dott. cav. Carlo — Margreth dr. Giacomo e Miotti cav. dott. Elio, Consiglieri di Amministrazione della Cooperativa Perfosfati di Portogruaro con sede in Udine, hanno versato la somma di lire 200 per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui, il nome del compianto loro collega cav. avv. Lucio Coren.

## Cronache brevi

Domenica sera fu medicato all'ospedale il ragazzo Aldo Del Torre di Angelo abitante a Basaldella, per frattura dell'avambraccio sinistro riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta. Ne avrà per circa un mese.

— Elisa Mauro fu Giovanni di anni 56 abitante in via Pontebba 18, accudendo ai lavori di casa, si produsse accidentalmente una ferita lacero schiacciata al dito anulare della mano destra.

Fu medicata all'ospedale ed ivi dichiarata guaribile in 10 giorni

## Stato Civile di Udine

### Denuncie di nascita

Del 26-27 aprile 1931

Nati maschi N. 4. Nate femmine n. 2. Totale n. 6.

### Matrimoni

Mattiassi Antonio automobilista con Codognotto Luigia casalinga — Strizzolo Querino facchino con Zorzini Anna casalinga — Lodolo Felice agricoltore con Marioni Elsa casalinga — Damiani Gio Batta metallurgico con Zorzi Argentina casalinga — Guerra Rodolfo contadino con Moleta Pasqua casalinga — Deganis Egidio mugnaio con Paolitti Irma casalinga — Sudero Anselmo commerciante con Micottis Olga casalinga — Bassi Egidio fabbro con De Simon Severina casalinga.

### Denuncie di morte

Mozettig Andrea fu Giovanni di anni 51 agricoltore — Beinat Franco di Edoardo di anni 2 — Bazzaro Pio di Antonio di anni 42 tessile — Nassimbeni Giovanni di Giovanna di anni 66 muratore — Franzolini Luigia vedova Mestroni fu Francesco di anni 82 cordaiola — Ernizzi Franco Mario di mesi 6 — Pellegrini Guglielmo fu Giacomo di anni 57 calzolaio — Canciani Luciana di Antonio di mesi 6 — Caiselli co. Beatrice vedova Mucelli di fu Francesco di anni 69 civile — Olivo Eugenio di Giuseppe di anni 37 formista — D'Agostino Luigi fu Angelo di anni 44 commerciante — Tolloi Luigi di Pio di anni 24 agronomo — Brovedani Antonio fu Francesco di anni 52 muratore — Foni Luigia fu Giovanni di anni 76 sarta — Carocci Teresa vedova Pezzè fu Giacomo di anni 83 casalinga — Cosattini Anna vedova Bozzoli fu Antonio di anni 69 pensionata — De Ferrari Enrico fu Ernesto di anni 24 sergente pilota aviatore.

## COMUNICATO

Corre voce, sparsa ad arte, che il Cecchini, in occasione del film a colori «Su, il sipario», abbia aumentato i prezzi d' ingresso.

Quantunque lo spettacolo offerto sia dei veramente ECCEZIONALI la direzione del Teatro informa che i prezzi sono mantenuti normali. Un tanto per smentire.

*Cinema Teatro Cecchini.*

## ECHI DI CRONACA

Non trattasi di un nuovo negozio vero e proprio perchè la Ditta Comis conta una tradizione commerciale da vecchia data, ed è ben nota alla cittadinanza. La rinomata Cappelleria, per venire incontro ai clienti e dare quella signorilità che ben le si addice, ha trasportato la sua sede negli e locali della S.P.E.R.A., ed il direttore sig. Da Forno ha provveduto ad addobbarla con criteri di squisito buon gusto.

### La première all'Eden di "Luci della città"

Alla presenza di un pubblico imponentissimo ieri si è svolta al primario ritrovo cittadino, l'attesa premièr del capolavoro di Charlot «Le luci della città», il poema di amore e di fede, di lagrime e di sorrisi che resterà la più alta espressione d'arte della cinematografia moderna.

Come ovunque il grande spettacolo ha tenuto avvinto lo spettatore della prima all'ultima scena, cullandolo nel sentimento e nella commozione, e trasportandolo al più alto grado del divertimento e dell'ilarità; da qui un successo pieno, travolgente, trionfale per il genio creativo dell'ideatore, scrittore, produttore, direttore, musicista ed interprete Charlie Chaplin, unico artefice di questa grande opera che da oggi martedì dalle ore 16 inizia le acclamatissime repliche.

Un'elogio alla direzione del Cinema Eden che ci ha procurato la gioia tra le prime città d'Italia, di poter vedere uno spettacolo che tanta curiosità ed ammirazione ha suscitato nel mondo.

### Su, il Sipario

Questa meravigliosa pellicola interamente a colori, ieri proiettata in premier al Cecchini, ha riportato un vero trionfo. Trionfo di critica e trionfo di pubblico. I grandiosi quadri, lussuosi e sfarzosi, colorati hanno destato una profonda sensazionale ammirazione. Le multicolori «Gèrls» le dolci e melodiose canzoni, l'efficacia della interpretazione, tutto nel complesso, ha suscitato nel folto pubblico un senso di vivo compiacimento e di consenso, «Su il sipario» si proietta ancora oggi e domani solamente avendo impegni di programmazione nei 5 maggiori teatri Italiani.

N.B. - Fuori programma: TOPOLINO BALLERINO, il veramente geniale beniamino delle folle ha fatto suscitare ondate di gaiezza e d' ilarità.

## Spettacoli d'oggi

**CINEMA IMPERO**

IL NOVO AMORE. — Vicenda di emozioni, nella magnifica e sentita interpretazione. Ore 16.

**CINEMA EDEN**

LE LUCI DELLA CITTA' — La ultima creazione del grande Charlot, da lui stesso ideata e musicata. Ore 16.

**CINEMA TEATRO CECCHINI**

SU IL SIPARIO. — La grande operetta, tutta a colori, che rappresenta la più interessante innovazione moderna. Ore 16.



I congiunti della Compianta

**Contessa BEATRICE CAISELLI ved. MUCELLI**

ringraziano commossi tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla cara Estinta.

UDINE, 27 aprile 1931.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

# GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soster. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

## Dipinto novecentista

Qualche giorno fa la «Patria del Friuli» ha pubblicato sotto questo stesso titolo un articolo a firma S. Ermacora. Si tratta della prosa di un orecchiante, il quale incomincia con il trovare strano che «questi giovani artisti amino chiamarsi novecentisti, pittori d'avanguardia, futuristi, mentre la pittura è pittura, come la musica è musica e come la musica anche la pittura piace o non piace». Stando a questo discorso, la cui... profondità non può sfuggire a nessuno, si dovrebbe concludere con l'abolizione di tutti gli «ismi» e limitarci a suddividere i quadri in due categorie: quelli che piacciono da una parte e quelli che non piacciono dall'altra. Come si vede il concetto è abbastanza peregrino, non meno delle «diligenti, serrate, analitiche pennellate di tutto un passato».

Certamente l'autore intende riferirsi alla pittura di Salvator Rosa, per esempio, che in quaranta giorni butta giù la *Battaglia Corsini*, tela di m. 3,51 per 2,17, o a quella del Lys, del Crespi, del Magnasco, del Guardi, del Tiepolo e via via fino ai pittori dell'800, Favretto, Mancini, Michetti ecc. ecc. Cito questi a caso, ma dal '600 in poi quasi tutti gli artisti hanno dipinto con pennellate «diligenti, serrate....», tanto è vero che Vincenzo Costantini, nella sua opera «La pittura italiana del '600», riferendosi ai pittori di questo secolo, scrive: «Con siffatti criteri l'onda istintiva poteva rigurgitare mai frenata dalla riflessione; poteva muovere con arroganza la mano, la quale infatti freme e s'impenna, mescola i colori e li lascia sulla tela allo stato rudimentale. Essa getta giù con sprezzo....». Come si vede il sig. S. Ermacora scrive con sufficiente cognizione di causa, e può senza tante storie assicurare che «il disegno è accurato» perchè «la rappresentazione figurativa risponde al modello vivente che posò». Che cosa ne dice Ardengo Soffici il quale pretende che «l'arte del disegno comincia là dove comincia la deformazione»?

S. Ermacora ha il dubbio che qualcuno possa obiettare che il dipinto del Grassi sia «un dipinto squisitamente pagano» mentre lui assicura che «invece è superbamente cristiano» e, da scrittore coscienzioso, si affretta a dimostrarlo con queste edificanti parole: «perchè i nostri bersaglieri ed i nostri feriti che col loro corpo hanno fatto trincea nell'aspro Carso, erano tutti cristiani credenti». Cosicchè d'ora in avanti sappiamo che anche le tavole di Achille Beltrame sulla «Domenica del Corriere» erano mistiche trascendentali quando rappresentavano bersaglieri o feriti perchè questi (e non gli alpini, i granatieri o i carabinieri sani) erano «tutti cristiani credenti». E pensare che ci sono ancora tanti critici e studiosi a sostenere che di arte cristiana non se n'è fatta più dall'umanesimo a questa parte!

Dopo queste ed altre dimostrazioni di solida preparazione a trattare la materia, lo scrittore della «Patria» può ben impancarsi ad additare ai giovanissimi la strada da battere, che, secondo lui, sarebbe in maniera chiarissima esposta in questo programma: «Ritornando alla pittura di sintesi, alla visuale esatta di ombra e di luce, alla percezione dei piani per risalire adagio adagio, nel dettaglio, nell'analisi, al fine che ogni passo segni un progresso mediante il quale si giungerà a quella perfezione di cui Leonardo, Raffaello, Michelangelo e Tiziano, furono i superbi insuperati maestri». E' una cosa tanto semplice e piana, come mai nessuno se n'era mai accorto?

Non basta. Il nostro scrittore può anche scrivere, senza pericolo di incorrere nelle sanzioni di un qualche codice, che con il «San Sebastiano del Carso» il Grassi «ha risolto uno dei più importanti problemi della scuola novecentista: far in modo che al pubblico profano e non profano (ma avverso) la pittura novecentista entri nelle sue simpatie e questa nuova scuola, che per i nomi di Modotto, Basandella, Pittino, Piccini e sopratutto del Grassi che ne fu il nestore, si definisca scuola novecentistica friulana e trovi acquirenti»; «perchè il nocciolo della quistione è tutto qui....»!!. Probabilmente nessun critico, per feroce passatista che sia, ha mai giocato sinora uno scherzo sì feroce all'arte e agli artisti novecentisti e sarebbe interessante sapere come abbiano ingoiato la cosa quelli che hanno avuto la disgrazia di essere nominati nell'articolo.

Probabilmente essi avranno accettato anche questo amaro boccone come tanti altri, ritenendolo disavventura inevitabile.

Ma una protesta contro questo genere di scritti è doverosa: bisognerebbe por fine una buona volta a pubblicazioni che non sono soltanto apologie superficiali e facilone espresse in prose bolse e false, ma sono anche pasticci di luoghi comuni, di coltura imparaticcia mal digerita, di svarioni grammaticali storici ed estetici.

Candido Anton Grassi ed i suoi amici e colleghi non hanno bisogno di siffatta pubblicità: non è vero che nell'anno IX dell'Era Fascista non ci siano in Italia dei critici autentici che sappiano comprendere e valutare anche l'arte nuova, ed anche ad Udine può esserci qualcuno che, a tempo e luogo, sappia parlar degnamente di loro, senza esporli al rischio del ridicolo.

**ARTURO MANZANO**

# Cronaca Sportiva

## Udinese - Monfalconese 4 - 1

L'attesa quasi morbosa che il cozzo tra le due squadre, aveva suscitato, non è andata delusa, anche se le vicende di questa partita nella quale i giocatori hanno dato senza risparmio tutto sè stessi, non hanno permesso, come era facilmente prevedibile, la realizzazione di un giuoco basato più sulla tecnica che sull'assalto allo avversario diretto.

Un pubblico enorme, forse il più imponente di quest'anno, ha assiepato gli spalti dei «popolari» e della tribuna; l'incontro era fortemente sentito e tutti pregustavano la battaglia imminente. Appena l'arbitro ha fischiato l'inizio della lotta, abbiamo avuto subito la sensazione di un'Udinese in grande giornata ed animata da una decisa, insopprimibile volontà di vittoria; le varie fasi della partita ci hanno dato pienamente ragione. L'attacco udinese che oggi, si può dirlo francamente, è di una straordinaria efficienza, ha messo subito in difficoltà l'estrema difesa monfalconese e nel lo spazio di pochi minuti la casa di Archesso era violata due volte, tra il delirio del pubblico che acclamava a gran voce i pochi atleti. Il secondo punto che gli udinesi hanno strappato dopo un periodo di gioco veloce e deciso ma non mai brutale ha segnato la fine della partita di foot-ball propriamente detta, e l'inizio da parte dei bianchi della loro tattica di gioco ben conosciuta: la caccia all'uomo: è naturale che gli udinesi rispondessero, come potevano alle carezze dell'avversario e tra una sequela di calci e di cariche a partita doppia, lo incontro minacciava di finire molto male.

Naturalmente per un malinteso amor proprio, i più accaniti contro i vecchi compagni, erano i due ex udinesi De Biasi e Molinis, ma ben presto un provvedimento draconiano ma più che necessario, ha riportato almeno per un po' di tempo, la calma in questa procellosa partita.

L'arbitro signor Dorigo di Venezia, impressionato per la piega che stavano prendendo le cose, toglieva dalla contesa il mezzo destro ed il centro sostegno monfalconesi; l'udinese aveva quindi ora un vantaggio di due punti a zero e di undici uomini contro nove. Sembra a questa decisione che una provvida ventata abbia spazzate le procellose nubi e nessuno più ormai dubita del risultato finale; nessuno, nemmeno i giocatori udinesi, che rallentano di molto la pressione permettendo ai bianchi, che invece attaccano rabbiosamente, di arrivare a tu per tu col bravo Calligaris e di pervenire al risultato di due a uno. La squadra cittadina ora però si ridesta, l'attacco si ritrova e la difesa monfalconese non ha più sino alla fine, un attimo di respiro.

Come abbiamo più sopra, detto, la partita ha assunto nei 90 minuti di gioco vari aspetti, ma l'udinese avrebbe in ogni caso guadagnato la posta, tanto era evidente la differenza di stile e di gioco e ogni giocatore udinese era superiore, o eguale al suo diretto avversario Del resto si è chiaramente constatato che nei brevi periodi in cui i bianchi del cantiere non svolgevano il loro abituale gioco sull'uomo, essi perdevano quasi totalmente in rendimento e aggressività. E' facilmente comprensibile che nell'assillo della vittoria e nella violenza delle azioni chi ci ha rimesso completamente è stata la tecnica, che non ha potuto che rare volte fare capolino e sempre da parte udinese. Non si può, nè si deve quindi oggi fare una critica astraendosi dai precedenti di questa partita, ma è necessario rivolgersi una sola domanda: hanno i calciatori bianco-neri fatto per intero il loro dovere? La risposta è inequivocabilmente affermativa perchè tutti erano animati dallo stesso spirito agonistico e altruista, in tutti era la stessa tenace volontà di vincere ad ogni costo. Pure non possiamo non rilevare la bella prova di Bellotto, vecchia guardia ancora presente, e che quando vuole, per puntiglio o per amor proprio, sa fare miracoli come ha saputo fare ieri: peccato che non s'arrabbi sempre! Accanto a lui Felini che è di una continuità più unica che rara e che col suo brillante gioco di testa ha risolto situazioni gravissime. Bonino, Zilli e Magrini, continui e redditizi, mentre l'attacco dopo gl'infortuni di Frossi e Bartezaghi, non ha potuto, per il tenore stesso della lotta, svolgere il suo abituale gioco, pur mantenendo viva e presente la minaccia sotto la casa dei bianchi. Degli ospiti possiamo dire solo che hanno combattuto con coraggio, ma si sono feriti con le proprie armi. Le due espulsioni sono state il frutto del loro sistema, sistema che vale ella squadra del Cantiere ben poche simpatie e che li porta necessariamente a partite e risultati scontinui e strani e talvolta a dar di cozzo con la testa nel muro.

L'arbitro sig. Dorigo ha assolto bene al proprio non facile compito I due punti guadagnati al Monfalcone hanno un valore intrinseco ed una morale non indifferente: hanno acceso vivissima la speranza nei giocatori e negli appassionati di poter agguantare un seggiolino più comodo ed essere al sicuro da una sgraditissima sorpresa.

***

Abbiamo notato nella tribuna centrale il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero, il V. Segretario Politico D. cav. Luchini, il Questore comm. Bodini, il Console generale cav. Piazza, il Console cav. Liuzzi, il prof. Catalani, ed altri.

### Primo tempo

I monfalconesi iniziano il gioco e dopo breve azione frenata dalla seconda linea udinese che allunga agli avanti, questi partono di scatto e con pochi passaggi giungono al limite dell'area di rigore avversaria dove De Biasi commette un fallo di mano, ma il calcio di prima battuto da Bellotto non conclude. Seguono poche azioni dalle quali si intuisce subito quale sarà il rude gioco monfalconese e poi al terzo minuto un nuovo fallo degli ospiti ai limiti dell'area di rigore dà modo a Bellotto di segnare il primo punto udinese con un calcio di prima fortissimo che trova lo spiraglio fra la barriera dei giocatori monfalconesi posti dinanzi alla propria porta.

Ancora due minuti di azioni e passaggi a metà campo, poi in una veloce discesa Frossi viene caricato irregolarmente da Geigerle e l'arbitro concede all'udinese un nuovo calcio di prima. Il tiro è battuto da Zilli: la palla cade spiovente pochi metri innanzi alla porta monfalconese e Fornarola tenta di segnare ma è caricato; interviene invece deciso Vittorio che manda in rete il secondo punto per la sua squadra.

Questi due punti sono forse quelli che fanno maggiormente inferocire i giocatori monfalconesi che ora si buttano nella lotta con maggior ardore e si fanno cogliere in scorrettezze verso i giocatori udinesi. All'11. minuto registriamo altro calcio di prima contro il Monfalcone per fallo di Revelant ed il tiro di Zilli è respinto dal palo. Seguono attacchi monfalconesi molto bene frenati dalla linea mediana Udinese e dai terzini che in tutta la partita hanno tenuto molto bene il loro posto, tanto che Calligaris ha avuto ben pochi palloni da parare.

Le azioni monfalconesi perciò non concludono e le puntate degli udinesi, quantunque meno frequenti, portano talvolta la minaccia in area monfalconese e in una di queste azioni, al 26 minuto, viene concesso a favore dell'udinese altro calcio di prima per fallo di mano di Revelant, che è tirato a lato da Bellotto.

Poco dopo un'azione condotta da Vittorio e Frossi termina in corner per intervento di Revelant. Il calcio d'angolo dà luogo ad una mischia in area monfalconese, che termina però con un tiro a lato di Zilli.

Al 32. minuto l'arbitro espelle dal campo Znidersich per scorrettezza e un minuto dopo anche De Biasi. La squadra monfalconese, privata dei due centri, calma un po' il suo gioco di rudezze, ma non cede e non si dà per vinta, cosicchè gli udinesi non riescono a segnare altri punti fino al termine del tempo, ma ottengono solo un calcio d'angolo al 35. minuto che vene sciupato da Bartezaghi ed inviato dietro la rete.

### Secondo tempo

All'inizio della ripresa la squadra udinese non s'impegna e dà così modo agli avversari di segnare il loro punto al 3. minuto su azione partita da Rigotti e conclusa dallo stesso dopo palleggio con Molinis. I monfalconesi persistono all'attacco ancora per qualche minuto ed ottengono due calci d'angolo a loro favore al 5. ed al 7. minuto, ma gli udinesi vanno riprendendosi e portano di nuovo le loro azioni in area avversaria ottenendo il loro terzo punto al 14. minuto su azione in linea conclusa con un bel tiro di D'Odorico.

La partita è ora in pugno dei bianco-neri che non risparmiano perciò le loro puntate decise verso la porta monfalconese ed in due azioni ben condotte per poco non segnano.

Da parte monfalconese riprende invece il gioco pesante di difesa ed al 19. minuto Bartezaghi è portato fuori dal campo con una forte contusione: riprenderà dopo dieci minuti, ma sarà nullo perchè fortemente zoppicante.

Al 35. minuto altro corner contro il Monfalcone, ed un minuto appresso un'azione udinese portata a fondo da Frossi che passa al centro e dà modo a Fornarola di segnare il quarto punto mentre il portiere avversario era ancora a terra.

I dieci minuti che mancano alla fine della partita non portano nulla di nuovo e le azioni si spostano prevalentemente verso la rete monfalconese, ma gli avanti udinesi non cercano di venire a contatto con la difesa avversaria per timore di quel gioco pesante che ha caratterizzato tutta la partita.

Le squadre si sono allineate in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Calligaris; Felini e Bellotto (cap.); Magrini, Bonino e Zilli; Bartezagi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

MONFALCONE: Archesso; Revelant e Geigerle; Piffer, De Biasi e Zanola; Rigotti (cap.), Benet, Snidersich, Simonetti e Molinis.

Arbitro sig. Dorigo di Venezia.

## Ferrovieri B batte Pasian di Prato 2 a 1

Domenica 26 corrente i nero-cremisi hanno strappato la vittoria alla valorosa e forte compagine dei nero azzurri del Pasian di Prato.

La partita è stata combattutissima e i ventidue atleti in campo hanno prodigato tutte le loro energie per il raggiungimento del successo, che ha arriso alla squadra più meritevole.

Sebbene il Pasian di Prato era rinforzato da più elementi della prima squadra, i ragazzi del sig. Garbellotto hanno giocato tutto fuoco e vinto.

Per la cronaca i punti furono segnati da Pacini al 10' del primo tempo, da Steiz al 5' della ripresa, mentre il Pasian di Prato ha segnato su calcio di rigore.

*Squadra vincente:* Feruglio II; Pecoraro e Sabbadini II; Gheller, Gottardo e Pizziolo; Buzzi e Grenese, Steiz (capitano), Pacini e Zanor.

## Campionato U.L.I.C. Friuli orientale

Ad Aquileia, S. Vito al Torre 2 a 1.

Ad Aiello: Aiello b. Fiumicello 3 a 1.

***

Incontro amichevole a Cervignano: Cervignano b. Cotonificio Udinese 4 a 2.

## L'atletica leggera ed il Dopolavoro

Senza dubbio lo sport e l'attività più accetta alle classi lavoratrici, anzitutto per la maggiore attrattiva che i cimenti della forza esercitano sulla generazione attuale che tende alla rinascita e alla esaltazione di tutti i valori individuali, poi perchè oltre ad essere il più economico dei divertimenti, lo sport, che nella maggior parte delle sue applicazioni si svolge all'aria libera, costituisce una naturale reazione al chiuso dell'ufficio o dell'officina.

Gli sport agonistici in generale che richiedono dagli atleti che li praticano, dispendio di forza non comune, preparazione lunga e miticolosa, non rientrano nella attività dopolavoristica. Lo sport del Dopolavoro invece ha lo scopo di avviare la gran massa operaia e impiegatizia alla pratica di quegli esercizi, che ne rafforza e migliora la costituzione e di iniziare gli aderenti alle manifestazioni sportive.

A questo supplisce nel migliore dei modi le manifestazioni che vengono annualmente indette in tutta Italia, per il conseguimento del Brevetto atletico e che, per il Friuli avranno svolgimento domenica 3 maggio al campo polisportivo Moretti.

Certamente ogni sezione comunale e i sestieri cittadini, saranno rappresentati a questa manifestazione che riuscirà il più importante raduno sportivo dopolavorista dell'annata.

### Motociclismo

## Il G. P. delle Nazioni a Monza

MONZA, 27

Per un complesso di circostanze, che non riguardano la buona organizzazione, la decima edizione del Gran Premio motociclistico delle Nazioni, svoltosi ieri a Monza davanti ad uno scarsissimo pubblico, può essere qualificata la peggiore di tutte quelle che l'hanno preceduta.

Per quanto riguarda i risultati tecnici non si può essere troppo severi, perchè col tipo di carburante imposto ai concorrenti non era possibile ottenere di più. Infatti la miscela di benzina e benzolo influisce direttamente sulla compressione dei motori diminuendo il rendimento di circa un ottavo.

Ecco le classifiche, riguardanti i primi tre di ogni categoria.

1. Benelli su Benelli in ore 1.15'57" tre quinti alla media oraria di km. 108.350 — 2. Maldini su Miller in ore 1.22.1 4 quinti — 3. Alberti su Benelli in ore 1.22.32 e 3 quinti.

Categoria 250 cmc - km. 171.525. 1. Brusi su Guzzi in ore 1.35.40 3 quinti alla media di km. 107.569 — 2. Panella su Guzzi in ore 1.36.58 4 quinti — 3. Truzzi su Guzzi in ore 1.42.22 2 quinti.

Categoria 350 cmc. - km. 205.830. 1. Landi su Velocette in ore 1.42.11 4 quinti alla media di chilometri 122.255 — 2. Ghersi M. su A. J. S. in ore 1.44.57 e quinto — 3 Bruni su Rudge in ore 1.49.8 3 quinti.

Categor. 500 cmc. - km. 274.440. 1. Hicks su A. J. S. in ore 2.13.4 quinti alla media di km. 123.705 — 2. Bullus su N. S. U. in ore 2 13.10 2 quinti — 3. Simpson su Norton in ore 2,13.57.

### Ciclismo

## Veterani adunata

Giovedì 30 corrente all'Albergo al Telegrafo presso il C. C. Udinese sarà tenuta una riunione per i veterani del Ciclismo.

A questa riunione che è fissata per le ore 21, sono pregati di intervenire i soli veterani che abbiano compiuto il 40.o anno di età.

### Automobilismo

## Il trionfo di Achille Varzi sul circuito di Alessandria

ALESSANDRIA, 27.

Per la terza volta consecutiva Achille Varzi ha vinto il circuito di Alessandria e questa volta sulla nuova Bugatti 2300 cmc. a otto cilindri. La nuova vittoria non lascia adito a discussioni di sorta. Varzi ha vinto perchè è apparso indubbiamente il migliore concorrente, il più sicuro, il più veloce.

Dopo la scomparsa di Fagioli al secondo giro per guasto alla macchina, in seconda posizione è subentrato Tazio Nuvolari, che però cedeva egli pure al decimo giro per un guasto irreparabile.

Ecco la classifica:

1. Varzi Achille su Bugatti 2000 che compie i 280 chilometri del percorso in ore 2.6'29" e 2 quinti alla media di Km. 132.901 — 2. Minozzi su Bugatti in ore 2.8'46" e un quinto — 3. Van Morgen su Bugatti 2000 in ore 2.12'1" e un quinto — 4. Castelbarco su Maserati 2500 in ore 2.12'15" e un quinto — 5. Arcangeli su Alfa Romeo 1750 in ore 2.17'17" e 4 quinti — 6. Burggaller su Bugatti 2000 in ore 2.21'16" e un quinto — 7. Fagioli su Maserati 2500 in ore 2.21'37" — 8. Di Vecchio su Talbot 1500 in ore 2.23'18" e 1 quinto — 9. Caniato su Alfa Romeo 1500 in ore 2.28'18" 2 quinti — 10 Comotti su Salmson in 2.31'45" primo della categoria 1100 cmc.

Benoit su Amilcar è stato fermato al 32.o giro, Carnevali su Rally è stato fermato al 31.o giro. Giro più veloce Varzi in 3.16" e 2 quinti alla media di 146.639, sul giro di chilometri 8.

## Gite della Società Alpina

Nella ricorrenza della gara internazionale di sci organizzata dalla Sci Club di Trieste, che avrà luogo domenica 3 maggio nella zona di Nevea, la Società Alpina Friulana, sezione Club Alpino Italiano di Udine, indice la seguente gita:

Ore 4.30: Partenza in auto-corriera dal Caffè Corazza — Ore 4.40: Breve fermata a Porta Gemona per raccogliere gli iscritti che abitano in quella zona — Ore 6.30: Arrivo a Chiusaforte (caffè e latte) — Ore 7: Si prosegue in auto per val Raccolana possibilmente sino a Pian dell'acqua. — Ore 8.30: Arrivo a Nevea (partecipazione alle gare) — Ore 15.30: Partenza da Nevea. — Ore 19: Ritorno a Udine.

La Società avverte che i posti disponibili sono n. 23, le iscrizioni sono impegnative, la spesa di trasporto circa L. 20, e le tasse di iscrizione per non soci L. 5. La gita avrà luogo se giovedì 30 aprile alle ore 12 gli iscritti saranno almeno 20. Potranno essere caricati sull'auto gli sci.

N. B. - Il ricovero fa servizio di cibarie e bevande, ma prevedendo forte concorso è opportuno portare provviste per la colazione al sacco.

Nel contempo la Società preavvisa che domenica 10 maggio la Società organizzerà una gita in autocorriera alle famose grotte di S. Canciano che saranno sfarzosamente illuminate per la festa annuale dell'apertura.



Società Anonima

## LATERIZI del FRIULI

Sede in UDINE
Capitale L. 1.000.000.— inter. vers.

### Convocazione di Assemblea

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 20 maggio 1931, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Udine, Viale Duodo, 7, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

*Parte ordinaria:*

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Presentazione del Bilancio al 28 febbraio 1931;
4) Nomina di Amministratori e dei Sindaci;
5) Varie.

*Parte straordinaria:*

1) Eventuale messa in liquidazione della Società.

Il deposito delle azioni deve effettuarsi presso la Sede Sociale, non più tardi del giorno precedente a quello della convocazione.

Udine 22 aprile 1931.

*Il Consiglio di Amministrazione*



## Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: La più grande parte dell'Europa è in regime di depressione poichè un ciclone dall'Isola Faroer estende la sua influenza fino al bacino Mediterraneo avendo formato una depressione secondaria sull'alta Italia, le alte pressioni della penisola Iberica si estendono sull'Africa settentrionale fino all'Egitto, la pressione sull'Italia governa i tempo su questa e sulla media, ma specialmente sulla prima, mentre la meridionale e le isole sentono piuttosto l'influenza dell'alta pressione occidentale; pertanto i venti soffieranno dovunque da libeccio o da ponente quasi forti sull'alto e medio versante Tirrenico sull'Appennino e sulle Isole, moderati sul rimanente, le pioggie e le manifestazioni temporalesche saranno più frequenti, più copiose sulla Valle Padana, sull'Istria sull'alto versante Tirrenico, scarse e rare sui medi versanti Tirrenico e Adriatico, sul resto della Penisola e sulle Isole annuvolamenti di varia intensità e durata.

## Bollettino Commerciale

### Quotazione cereali

MILANO, 27.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento. Apertura: maggio 109,05; luglio 94,85; agosto 94. Chiusura: maggio 109,75; luglio 95; agosto 94.35.

Granoturco. Apertura: maggio 48.75; luglio 44; agosto 43.75. Chiusura: maggio 49; luglio 44.60.

Riso. Apertura: maggio 114; luglio 117; agosto 118,75. Chiusura: maggio 116.50; luglio 118; agosto 112,25.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli



## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 27 | MILANO 27 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 72.80 | 72.30 |
| Consol. 5 % | 84.20 | 84.25 |
| Prest. Littor. | 84 20 | 84.25 |
| Obbl. Venezie | 89 15 | |
| Francia | 74.70 | 74.62 |
| Svizzera | 368.— | 367.80 |
| Londra | 92.82 | 92.83 |
| New York | 19.07 | 19.09 |
| Berlino | 455.— | 454 80 |
| Vienna | 268.75 | 268.60 |
| Romania | 11.36 | 11.36 |
| Belgio | 265.75 | 265.50 |
| Spagna | 192.— | 190.— |
| Praga | 56.56 | 56 57 |
| Ungheria | 333.25 | 333.— |
| Albania | 368.35 | 368.— |
| Jugoslavia | 33.62 | 33.60 |
| Grecia | 24.75 | 24.75 |



## AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

*Tariffe:*

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

ANZIANO corrispondente concetto, italiano, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza Estero, offresi pomeriggio a seria Ditta avente interesse sviluppare affari continente europeo o paesi oltremare. Miti pretese. Scrivere Cassetta N. 1 Ufficio Pubblicità «Giornale del Friuli».

COMPRAVENDITE di IMMOBILI e MUTUI: per trattative rivolgersi allo Studio commerciale e di Ragioneria del cav. uff. rag. Giovanni RAGAZZONI, Via Palladio 15 — Udine.

GRANDE COMPAGNIA Assicurazioni tutti i rami cerca produttori. Scrivere: Cassetta N. 5 Ufficio Pubblicità «Giornale del Friuli».

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 20 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.